

IL POPOLO DEL FRIULI

DOMENICA 22 luglio 1934 XII N. 173 - Anno III - Udine

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI Settimanale Politico - Sportivo
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI Pubblicazione illustrata

PREZZO inserzioni per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Off. Pubblicità Udine; Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaldi 10, telefono 70.333

Norme esecutive delle Corporazioni

Il nuovo ordinamento sindacale

ROMA, 21 I deliberati del Comitato Cor- porativo centrale in merito al nuo- vo ordinamento sindacale saran- no nei prossimi giorni tradotti in atto, attraverso la pubblicazione dei nuovi Statuti delle Confederazio- ni e delle Federazioni naziona- li. Della parte della riforma ci siamo già ampiamente occupati mettendola in rilievo come essa mi- tri ad adeguare l'organizzazione sindacale alla creazione, ai com- piti e al funzionamento delle Cor- porazioni. Esaminiamo pertanto la struttura dei provvedimenti di riordinamento pubblicando sottolin- ceando le particolarità che essi presentano.

Il contenuto dei decreti

I decreti con i quali per cinescu- na Confederazione saranno appro- vati i nuovi statuti si compongan- no di poche disposizioni. Essi, oltre a sancire la nuova denomi- nazione delle organizzazioni con- federali, contengono la revoca del riconoscimento giuridico delle Federazioni dinotrostrati superfluo e il conferimento del riconoscimen- to alle nuove Associazioni nazio- nali di categoria, che vengono create e ex novo o trasformate. Ad ogni articolo è l'elenco delle Federazioni aderenti a ciascuna Confederazione. Ogni statuto con- federale si comporrà di una trenti- na di articoli. Con questi saran- no elencati gli scopi e discipli- nati il funzionamento degli or- gani, la direzione, la costituzione di apposite sezioni, la gestione patrimoniale, la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro e la parte disciplinare.

Circa gli scopi, lo statuto preci- sa dettagliatamente le funzioni con- nesse all'organismo confederale che sono di natura essenzialmen- te politica. Si stabilisce pertanto che le Confederazioni provveder- anno al collegamento e al coordi- namento delle attività delle As- sociazioni aderenti, al fine di rea- lizzare la massima unità di indir- zzo nell'esame e nella definitio- ne dei problemi e delle questioni di carattere generale che interessano le Associazioni nazionali e curarne la disciplina delle medesime per il migliore conseguimen- to degli scopi a esse assegnati dal- la legge, dallo statuto sindacale e dalla Carta del Lavoro.

Gli organi confederali

Le Confederazioni penseranno altresì a sovrintendere alla ge- stione economico-finanziaria del- le Associazioni, a provvedere alla costituzione e al funzionamento dei servizi di interesse comune, a studiare le questioni economiche tecniche e giuridiche nonché la previdenza e la assistenza comu- ne alle attività economiche rappre- sentate, nonché ad accrescere, con una efficace azione, la consapevo- lezza dei doveri che le categorie rappresentate hanno verso la Na- zione. Compiti dunque nuovi, di tutt'altro che trascurabile impor- tanza, che mettono gli organismi confederali ancor più e meglio al servizio del Regime per la attuazione e il vitale funzionamento dell'ordinamento corporativo.

Organi della Confederazione so- no: il Consiglio, la Giunta esecuti- va, il Presidente gli organismi periferici che, a seconda che trat-

tasi di datori di lavoro o di pre- statori d'opera, si chiameranno Federazioni o Unioni, dirette ri- spettivamente da un presidente o da un segretario del Consiglio. Sono chiamati a far parte il pre- sidente, i dirigenti delle Federazio- ni della categoria (presidente per i datori di lavoro, segretario per i prestatori d'opera), i componen- ti il Consiglio delle Federazioni stesse e i presidenti degli Istituti assistenziali eventualmente esi- stenti. Qualora il Consiglio sia chiamato a occuparsi di partico- lari interessi contingenti è pre- vista la facoltà di chiamare di volta in volta a intervenire alle riunioni del Consiglio i dirigenti delle organizzazioni periferiche e i rappresentanti delle organizza-

I poteri del Presidente

Il Presidente, di nomina go- vernativa, oltre ad aver la rap- presentanza della Confederazione, mantiene sempre contatto con gli organi dello Stato e del Partito, comunica al Ministero con le e- ventuali osservazioni e contratti collettivi stipulati dalle Associa- zioni aderenti ed esercita le fun-

zioni di vigilanza sulle Associa- zioni stesse. Il Presidente provve- de altresì alla nomina dei presi- denti o segretari delle Federazio- ni o Unioni provinciali, che ven- gono approvate dal Ministero delle Corporazioni.

Le organizzazioni provinciali e i rispettivi dirigenti provvederan- no al collegamento delle attività dei Sindacati di categoria e man- terranno i rapporti con le autori- tà politiche e amministrative lo- cali. Nello svolgimento dei loro compiti, tra cui è compreso quel- lo di comunicare, con eventuali osservazioni ai Prefetti i contrati collettivi stipulati per ciascuna Provincia il presidente o segre- tario saranno coadiuvati da un Comitato costituito dai dirigenti dei Sindacati provinciali di cate- goria e da un membro della Se- zione provinciale dell'Associazio- ne unitaria. Viene prevista inol- tre, in seno alle Confederazioni, la costituzione di Sezioni dirette dai Comitati, sia in rapporto alla creazione e al funzionamento del- le corporazioni, sia in relazione determinate, attività economi- che.

Dopo aver dettato le norme per la gestione del patrimonio socie- ta, per lo svolgimento delle atti- vità amministrative e per la com- plementazione e approvazione dei bi- bilanci, e dopo aver precisato le attribuzioni di carattere discipli- nare che spettano al Presidente, gli statuti prescrivono, in mate- ria di stipulazione dei contratti collettivi di lavoro, che le Asso- ciazioni devono darne preventivi avvisi alle Confederazioni.

Mussolini primo rurale d'Italia

L'articolo di un giornale svizzero

GINEVRA, 21 «Ruralità significa lavoro se- rio, incessante, amoroso, spesso solenne, di capricci certe sta- gioni, lavoro che non rievocò sempre tutto ciò che ha semina- to, ma che tuttavia non soffre pause poiché chi dice contadino dice uomo tenace e paziente. Agli occhi del Duce il lavoro del contadino è quello di sviluppare al- l'estero il rendimento del suolo e di favorire in tutta la Penisola l'avvento di una vera civiltà che perpetui la grande tradizione ro- mana, quella delle, georgiche. Ecco perché il Capo del Governo vuole essere il primo contadino d'Italia»

Roosevelt-Hitler-Mussolini

Soltanto il Duce ha vinto

PARIGI, 21 La «London Paris Agency» fa il confronto tra le esperienze di Roosevelt, Hitler e Mussolini e dopo aver detto che la prima si di- batte con difficoltà economiche e la seconda con difficoltà politi- che, sostiene che solo la terza è completamente riuscita. Kileva che al Duce non è stato nel ne- cessario ricorrere a violente re- pressioni come Hitler e mettersi contro il proletariato come forse dovrà fare domani il Presidente Roosevelt. Nota che Mussolini in un processo lento ma logico, gra- zie al Corporativismo, ha trasfor- mato il capitalismo arcaico ed ego- ista; sottolinea che egli ha rea- lizzato la unanimità degli animi, della volontà e degli sforzi e ri- suscitato dopo due anni la gran- dezza di Roma e aggiunge: «L'Italia ci offre l'immagine di un'esperienza che è coronata da pieno successo perché essa è stata condotta senza fretta e non si è limitata alla semplice creazione di una mistica qualsiasi. Basta, per convincere, stabilire il bilancio di undici anni di regime fascista per dimostrare ciò che vale la dottrina mussoliniana applicata ad una eco- nomia tanto squilibrata quanto era quella dell'Italia al momento della Marc su Roma.

L'accordo per il confine cirenaico

ROMA, 21 (per telefono). L'accordo firmato ieri fra l'Italia, l'Inghilterra e l'Egitto, completa e perfeziona quello italo-egiziano del 6 dicembre 1925 che regolava definitivamente il confine orientale della Cirenaica tra il mare ed il 22.º parallelo nord. Restava da definire il con- fine con il Sudan anglo-egiziano a sud del 22.º parallelo e questa definizione aveva particolare im- portanza in quanto doveva con- tribuire all'eliminazione di un e- quivoco nei riguardi dei nostri diritti nei territori meridionali della Libia come successori della Turchia, che vi estendeva un ton- po la sua sovranità e non vi ave- va mai rinunciato.

Tatarescu rientrato a Bucarest

BUCAREST, 21 Il Presidente del Consiglio Ta- tarescu è giunto di ritorno da Parigi.

La riunione del Comitato delle cooperative di consumo

ANCONA, 21. Presieda dall'on. Fabrice, presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, o con l'interven- to del Prefetto e del Segretario fe- derale, si è svolta la riunione del comitato tecnico nazionale delle coo- perative di consumo e la riunione nazionale dei dirigenti delle coo- perative di consumo. Dopo il saluto del Segretario Federale all'on. Fa- brice a tutti gli intervenuti, circa duecento, ed il ringraziamento del- l'on. Fabrice, sono stati trattati im- portanti argomenti relativi alla vita- lità ed allo sviluppo delle aziende cooperative di consumo, sui quali hanno riferito vari rappresentanti.

S. E. Starace fra il Popolo della Ciociaria

visita le Colonie elioterapiche

FROSINONE, 21 Giovani fascisti ed ex combattenti, interessandosi ai loro bisogni ed alla loro vita, il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dalle altre autorità è fatto se- gno a rinnovate espressioni di gratitudine al Duce, ha lasciato la Ciociaria.

La ripresa delle Borse italiane

rilevata in Francia

PARIGI, 21. Vari giornali francesi rilevano con interesse il notevole risveglio che si registra nelle borse italiane ed affermano che la brillante ripre- sa dei titoli di Stato e dei principa- li valori industriali è una diretta conseguenza dell'energia azione condotta dal Governo fascista per eliminare il disavanzo finanziario e ristabilire l'equilibrio economico e monetario del Paese.

Prossimo ritorno a Parigi di Doumergue

PARIGI, 21. Il sig. Doumergue, Presidente del Consiglio, sarà verosimil- mente di ritorno a Parigi mar- tedì mattina. I membri del Gover- no si riuniranno in tal caso in Consiglio di Gabinetto martedì pomeriggio.

La campagna contro Dollfus parte da Monaco

ROMA, 21 (per telefono). Mentre la campagna contro Dollfus, i giornali sono costretti a registrare un'altra serie di violenze in Austria, il fatto che alla radio di Monaco abbia parlato il sig. Frauenfeld, già capo del nazional-socialismo viennese, fuggito in Germania, non esista di una linea di responsabilità germanica nell'azione terroristica che continua in Austria. Il signor Frauenfeld, dei precedenti del quale si è occupata la stampa austriaca, ha dichiarato che si deve continua- re nell'azione violenta contro il Go- verno del Cancelliere Dollfus.

L'azione terroristica in Austria continua senza interruzione

VIENNA, 21. L'azione terroristica continua senza interruzione, segnalandosi nuovi attentati a chiese, linee fer- roviarie e centrali elettriche. La centrale elettrica di Reutte nel Ti- rolo è subito danneggiata particolar- mente gravi valutati ad oltre 300.000 lire. A Hausen, in Stiria, presso un operaio ausiliario arrestato, è stato trovato un tubo esplosivo. Di fronte a testimoni egli ha dichiara- to di aver partecipato agli ultimi at- tentati dinamitardi. Nella notte scorsa contro la linea ferroviaria della Mittelvald è stato compiuto un attentato, in seguito al quale il traffico è stato interrotto transitoriamente. Sempre nella notte passata è stato tentato di com- piere un attentato contro la cabina dei trasformatori elettrici di Schatt- nwald, in seguito alle indagini su- bito iniziate si è accettato che gli autori dell'attentato sono giunti dal confine.

La Germania riorganizza le associazioni studentesche

MONACO DI BAVIERA, 21. Il Segretario generale del par- tito nazional-socialista Ministro Hess ha emanato un'ordinanza con la quale assume egli stesso la direzione delle associazioni studentesche del Reich. La riorganizzazione delle associazioni è affidata al dott. Warner.

Rilievi della stampa inglese

LONDRA, 21. Tutti i principali giornali nel- le loro corrispondenze da Vienna mettono in rilievo che, malgrado i severi provvedimenti presi dal Governo austriaco, gli attentati terroristici dei «Nazi» non accu- panno a diminuire.

Calvario

Un'orrida fotografia documentaria che ha pubblicato il «Tevere» mostra uno dei più selvaggi episodi d'odio plebeo. Nella via di San Fran- cisco inferisce l'esasperazione anar- chica, schiuma d'ogni sciopero. U- na turba di scopiatori hanno assa- lito un operaio che si recava libera- mente al lavoro e dopo averlo per- colato a sangue lo hanno ucciso. Ecco lo trascritto in un'orrida fotografia che parla — lungo il mar- ciapiede di una delle più popolose città d'Italia — in primo piano un soldatino o più di un quasi-annunzio lo spettacolo, incosciente imbonitore della bestialità triu- nfo. La vittima del delitto, pro- cacciata, eretta, sconvolta, preda neces- sariamente remissiva. Figure di età variabile, già si serrano attorno e spingono. Un imbecille meglio ve- stito che gli altri sembra accompa- gnare con dignitosa ferezza (ma è semplicemente contegno istintivo di idiozia) un corleo pittoresco. Dietro il nudo qualcuno increspa un o- cello sorriso volgare; uno in fondo, tarchiuto, spunta sotto il berretto la più odiosamente spangherata ri- sata di basso fondo; il capoccia, a bocca spalancata, sembra cantare un'oscenità e forse solo annuncia lo stupro della legge; altro giovanot- to, mani in tasca, va in sollecito beandosi nella contemplazione del quadrato originale nel quale egli sembra assai onorato di essere scel- to per comparire. La compagnia, in- grossata di popolaccio, sta passan- do davanti alla vetrina di un nego- zio chiuso: in vetrina di rete metal- lica appoggiato al muro festinosa- mente frotta di chi ha precipitosamen- te chiuso l'emporio. Non manca che Dillinger, i giletta in bocca, che nella sua posa di un regista, fra tan- to frotta, scruta le facce patibolari per scegliersi un collaboratore pre- zioso.

Guardare questa fotografia può non essere istruttivo, e certo non è divertente, ma forse per questo ha fatto benissimo il «Tevere» ad affig- gerla su tre colonne, sotto quel titolo che oggi è superato eppur ha tutta l'aria di non dimettere il sa- pore di un'attualità permanente: «L'artiglierie nei punti strategici della città di S. Francisco. Più sol- to — ironia della vita che avvicina e disingna le più assortite cronache — la fotografia dello Stato Maggiore della divisione navale americana ancorata a Napoli, in visita alla Mostra della Rivoluzione e al ricre- dimento in Campidoglio. Impeccabi- li quadri di eleganza militare e di solennità anche a far perdersi perché s'indovini, dietro i pertinag- gieri, la formidabile potenza di fer- ro rappresentata con somma di- gnità.

Umberto Melani

Guardare questa fotografia può non essere istruttivo, e certo non è divertente, ma forse per questo ha fatto benissimo il «Tevere» ad affig- gerla su tre colonne, sotto quel titolo che oggi è superato eppur ha tutta l'aria di non dimettere il sa- pore di un'attualità permanente: «L'artiglierie nei punti strategici della città di S. Francisco. Più sol- to — ironia della vita che avvicina e disingna le più assortite cronache — la fotografia dello Stato Maggiore della divisione navale americana ancorata a Napoli, in visita alla Mostra della Rivoluzione e al ricre- dimento in Campidoglio. Impeccabi- li quadri di eleganza militare e di solennità anche a far perdersi perché s'indovini, dietro i pertinag- gieri, la formidabile potenza di fer- ro rappresentata con somma di- gnità.

La Locarno orientale

Una serie di interrogativi

LONDRA, 21. Vernon Bartlett nel «News Chronicle», dedicando il suo ar- ticolo settimanale al patto di Locarno orientale dice che esso sta morendo nel momento stesso della sua nascita. Se non sarà in- fatti ucciso dalla Germania lo sarà dalla Polonia. L'articolista scrive: «Perché, si chiede la Polonia, garantire la integrità della Li- tuania, un Paese che non inten- de neanche entrare in relazioni diplomatiche con noi? e perché, si chiedono insieme Germania e Polonia, accettare il patto per cui la Francia promette il suo intervento, ma che lascia fuori la Romania e i Paesi scandinavi? Se la Francia ha così poco vi- detta nella Germania da non vo- lere discutere un accordo per gli armamenti come credere che essa intervenga realmente se uno dei suoi alleati dovesse attaccare la Germania? Perché, si doman- dano ancora polacchi e tedeschi, accettare un patto che, per la sua connessione con Locarno, annun- cia la probabilità che il loro terri- torio diventi il campo di batta- glia della prossima guerra? I te- deschi, conclude Bartlett, potreb- bero essere più saggi e accettare il patto, malgrado il suo svantag- gio, poiché esso rafforzerebbe la loro richiesta di eguaglianza di diritti e perché Gran Bretagna e Italia lo appoggeranno. Ma non è probabile che essi lo facciano».

Parlando del modo col quale si evolve il progetto della Locarno orientale, il «Jour» esamina l'atteggiamento dell'Inghilterra, della Germania e della Polonia e quindi scrive: «In quanto all'Italia il suo atteggiamento è notevole. Fermeamente, intelligen- temente la sua stampa non cessa di consigliare la Germania ad accettare il patto ed essa usa me- no il facile argomento della u- guaglianza di fatto che il patto consacrerrebbe. Dell'argomento più generale e più umano della necessità di consolidare la situa- zione europea.

La Germania riorganizza le associazioni studentesche

MONACO DI BAVIERA, 21. Il Segretario generale del par- tito nazional-socialista Ministro Hess ha emanato un'ordinanza con la quale assume egli stesso la direzione delle associazioni studentesche del Reich. La riorganizzazione delle associazioni è affidata al dott. Warner.

Rilievi della stampa inglese

LONDRA, 21. Tutti i principali giornali nel- le loro corrispondenze da Vienna mettono in rilievo che, malgrado i severi provvedimenti presi dal Governo austriaco, gli attentati terroristici dei «Nazi» non accu- panno a diminuire.

Le prossime grandi manovre dell'Esercito sull'Appennino toscano-emiliano

ROMA, 21. Le grandi manovre dell'Esercito che si svolgeranno nella terza decade di agosto con unità raffor- zate da richiamati, hanno uno scopo di studio applicativo, in una zona scoperta e scarsa di problemi importanti e attuali della guerra odierna orientata verso il movimento, e perciò partendo da una situazione che all'inizio delle ostilità pare assai vicina alla realtà, cioè a contatto fra le opposte forze su eventuali linee di coper- tura».

Le difficoltà del terreno

Si presenteranno in esame le se- guenti questioni: a) come provo- care nel tempo più breve possibi- le, e cioè prima che l'avversario si rafforzi, la rottura di un trat- to della fronte di copertura; b) come, nella eventualità che si realizzi tale rottura, si possa sfruttare il successo con mezzi e modalità adeguati; c) come chi è sorpreso dagli avvenimenti e costretto ad assumere atteggiamento difensivo possa contenere un avversario superiore di forze, dando alla difesa quel carattere di movimento che può neutraliz- zare l'aggressività degli attac- canti.

Importanti esperimenti

Complessivamente parteciperan- no con funzioni direttive di com- mando tre Comandanti d'Arma- ta, sette Generali di Corpo d'Ar- mata, 16 Comandanti di Divisione. Durante queste esercitazioni si esperimenteranno: a) le nuove formazioni celeri (Divisioni com- presse); b) i nuovi automezzi (car- ri veloci compresi); c) le nuove formazioni, il materiale, le prov- videnze per la protezione contro la offesa chimica; d) le organizza- zioni a terra per la difesa e protezione antiaerea e i procedi- menti per l'impiego dei mezzi di offesa di prossima dotazione alla fanteria; f) i materiali più recan- ti di collegamento fra le unità terrestri e quelle aeree; g) gli automezzi fino alle linee più avanzate.

CRONACHE SPORTIVE

L'Unione Atene-Roma costituita in Grecia

ATENE, 21. Sotto gli auspici del Comitato di azione per l'università di Roma, presenti il generale Sani del Comitato centrale e il colonnello Cerusole, fiduciario per la Grecia, si è costituita, sotto la presidenza di S. E. Luca Ruffos Kanakaris ex Ministro degli Esteri di Grecia, l'Unione Atene-Roma.

Alla costituzione dell'Unione erano presenti eminenti personalità politiche elleniche, appartenenti a diversi partiti politici, nonché personalità del mondo artistico e culturale. Scopo dell'unione è il consolidamento delle relazioni dei due popoli e il loro sviluppo sulla mutua base della loro civiltà mediterranea.

Nel corso della riunione è stata da tutti espressa la più viva ammirazione per i progressi compiuti dall'Italia sotto la guida del Duce. Il presidente dell'Unione S. E. Ruffos ha inviato un telegramma al Capo del Governo d'Italia, per partecipargli l'avvenuta costituzione dell'Unione.

Navi italiane ad Atene Cordiali accoglienze elleniche

ATENE, 21. Stamane è giunto al Falero il R. Esploratore italiano "Falco", aggiuntosi alle altre unità italiane.

Gli Stati Maggiori della R. Navi sono stati accolti con molta cordialità dalla Marina ellenica. Lo scambio delle visite fra i comandanti italiani e le autorità greche è stato improntato ad un vivo spirito di cameratismo. Domani si svolgerà nella Legazione un ricevimento in onore degli Stati Maggiori delle navi italiane e di quelle britanniche ed americane, con la partecipazione della Marina ellenica e dell'alta società ateniese.

(Radio Stefani).

La missione uruguayana visita la Mostra della Rivoluzione

ROMA, 21. Questa mattina la Mostra della Rivoluzione è stata visitata dal Ministro dell'Uruguay presso il Quirinale, Ramon Guerra, il quale accompagnava la missione navale uruguayana, attualmente in Italia.

Gli eminenti ospiti si sono molto interessati della ricostruzione storica delle vicende fasciste, sostenendo con particolare attenzione i discorsi di documenti che testimoniano della lungimirante attività del Duce.

Al termine della visita il Ministro Guerra ha espresso il suo vivo compiacimento.

Al Tribunale Speciale

ROMA, 21. Nell'aprile e nel maggio dello scorso anno, la Polizia di Genova scopriva un gruppo di individui che nella Riviera di Ponente e nella Val Polzevera, compivano opere di propaganda antinazionale. Questi sono compariti stamane dinanzi al Tribunale Speciale per essere giudicati.

Il P. M. ha chiesto pene variabili da un massimo di 16 anni ad un minimo di 3 anni, e la assoluzione di uno per non provata reità.

Un altro disertore jugoslavo!

GORIZIA, 21. Si è presentato alle nostre autorità confinarie lo straniero Aurelio Julij, il quale ha dichiarato di aver disertato dal 1. Reggimento di fanteria da montagna jugoslavo, di stanza a Skofja Loka (Jugoslavia).

Le norme sulla macinazione Due mugnai puniti

CREMONA, 21. Il Prefetto di Cremona ha adottato severi provvedimenti nei riguardi dei mugnai S. A. Rapuzzi di Cremona e Dordoni Giovanni di Casalbuto, trasgressori delle norme relative alla macinazione obbligatoria del grano degli ammassi.

Reduzioni ferroviarie per Rapallo

RAPALLO, 21. In occasione dei campionati nazionali italiani a vela che si svolgeranno a Rapallo nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto il Ministero delle Comunicazioni ha concesso il ribasso del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato, da tutte le stazioni del Regno, con diritto alla permanenza da cinque a dieci giorni prorogabili.

Sciagura aerea a Mirafiori

ROMA, 21. Il giorno 19 corrente un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Mirafiori pilotato dal sergente Nicola Chiaretti, durante la manovra di atterraggio urtava contro un fabbricato in prossimità del campo, incendiandosi. Il pilota è deceduto.

Un colpo di banditi cinesi presso Harbin nel Viceconsolato degli Stati Uniti

HARBIN, 21. Sette banditi sono penetrati di notte nella casa di campagna del vice console degli Stati Uniti

Lo sciopero di S. Francisco terminato ufficialmente

SAN FRANCISCO, 21. L'Unione degli operai delle banche ha deciso con 1138 voti contro 284 la ripresa del lavoro, terminando così ufficialmente lo sciopero.

150.000 operai scioperanti hanno ripreso il lavoro. Soltanto 13.000 operai del porto continuano lo sciopero incominciato il 9 maggio scorso. (Radio Stefani).

Sanguinosi incidenti a Minneapolis e a Seattle

MINNEAPOLIS, 21. I disordini di ieri durante i quali, a quanto si apprende ora, vi furono un morto e 68 feriti gravi, vennero provocati dalla rottura della tregua intervenuta nello sciopero dei conducenti degli autocarri, i cui capi chiedono ora agli altri capi dei lavoratori di iniziare lo sciopero generale. Resta a vedere se questi ultimi accetteranno, data la decisione del Governatore di proclamare, se necessario, la legge marziale. (Radio Stefani).

Varsavia minacciata dalla piena della Vistola

VARSAVIA, 21. La Vistola ha raggiunto a Varsavia il livello di cinque metri sopra il normale e continua a crescere lentamente. Nel distretto di Sandomierz la situazione è gravissima. L'aviazione polacca assicura i collegamenti ed il rifornimento di viveri nei territori inondata. La stampa pubblica le stesse narrazioni del disastro nella regione montagnosa subcarpatica. Esse descrivono le scene terribili che si sono svolte durante l'inondazione. La entità dei danni non potrà essere conosciuta che quando tutta la popolazione sarà ritornata alle proprie case, dato il grande numero degli scomparsi. (Radio Stefani).

Un cimitero preistorico scoperto in Polonia

POZNAN, 21. Nel distretto di Szamotuly nella terra di Poznan è stato scoperto un interessante cimitero preistorico dell'ottavo secolo avanti Cristo. Le tombe sono molto ben conservate. Come risulta dagli accertamenti fatti, il cimitero ha funzionato fino al V secolo avanti Cristo.

Ondata di caldo in Turchia Parecchi morti per insolazione

ANCARA, 21. La Turchia è colpita attualmente da un'ondata di caldo che raggiunge alte temperature. Ad Adama, nell'Anatolia del sud, sono stati registrati 41 gradi Celsius ad Ancara 37, ad Istanbul 33. Si hanno a deplorare molti casi letali per insolazione, specialmente a Smirne.

Mercati di Udine Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi da 11 a 60 c. 90 - Limoni al cento da 5 a 8 - Mele da 40 a 50 - Noci comuni da 180 a 250 - Pere da 30 a 150 - Pesche da 30 a 170 - Uva da 100 a 150 - Aglio da 60 a 80 - Cipolla da 20 a 40 - Fagioli freschi da 30 a 60 - Tegoline (fagiolini) da 10 a 30 - Insalata da 20 a 35 - Patate da 18 a 25 - Radicchio da 40

Le edizioni precedenti

Dal 1928 al 1930 la gara fu sempre facile appannaggio delle squadre della 55.ª Legione Alpina, che nel primo anno piazzò otto squadre sulle prime nove classificate.

Nel 1929 la gara si disputò nel mese di novembre, tra lo scioglimento della pioggia - oltre Sella Forador infuriava la tempesta iniettando a severo collaudo oltre che le squadre concorrenti i posti di controllo.

Le quattro squadre della 55.ª Legione si piazzarono dal 1. al 4. posto, e la 5.ª squadra classificata era composta dai Confinari della Val Gardena (Legione di Bolzano).

Nel 1931-32 la Coppa Città di Gemona rimaneva pure alla Sezione friulana. Le squadre della Sardegna, di Massa Carrara, e di Belluno minacciavano però da vicino i gemonesi rendendo la gara combattutissima e l'esito incerto fino all'ultimo chilometro di percorso.

Particolarmente i Sardi impressionavano con una sciolta velocissima data al Chiampon, portandosi alle calcagna dei gemonesi.

Lo scorso anno, alla partenza si allineavano 250 concorrenti rappresentanti 25 Gruppi di Legioni, tra questi vi erano i valligiani della Val di Non (Trento) gli Abruzzesi, i Sardi, di Ogliastra e di Iglesias, le CC. NN. del Nevoso, gli abigiani dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Le squadre Universitarie di Napoli, i fortissimi Cadoriani della Legione «Piave», i rappresentanti delle Alp Marittime, quelli della Val Sassina, di Como, e di Pallanza.

Voghera, Macerata, Gaeta, si batterono coraggiosamente contro i nudi camerati delle Alpi. La lotta si delineò dopo la prima ora di marcia tra le squadre di Gemona, Trento e Massa Carrara.

La vittoria arrise ai Trentini che guadagnarono sui friulani 10" secondi!

Il IV campionato naz. di marcia e tiro in montagna per squadre della Milizia



Il Chiampon e il Quarnan teatro della competizione.

Il giorno 16 settembre p. v. Gemona sarà ancora una volta il teatro della più ardua e classica prova sportiva che la Milizia organizza.

Il Campionato nazionale di Marcia in Montagna e tiro per squadre organiche, equipaggiate da guerra, della M.V.S.N. rappresenta in fatti nel campo sportivo in genere e nell'ambiente alpino in particolare una formidabile prova, nella quale i concorrenti per giungere alla meta devono profondere una tozza di energie fisiche e morali eccezionali.

Quanto sacrificio costi la preparazione, alle Camicie nere prescelte dai Comandi di Gruppo Legioni, per questa gara è facile comprendere.

Gli atleti che si cimentano in questa prova lunga, estenuante, durante la quale si può dire che ogni concorrente ha un attimo, nel quale si trova perduto, logorato dal dislivello e dal terreno massacrante, devono avere qualità fisiche di prim'ordine.

Il cuore, l'apparato respiratorio, l'organismo tutto, devono gradualmente abituarsi e sopportano uno sforzo titanico.

I duemila metri che il turista scavalca normalmente in circa sette ore, vengono superati dalle pesanti squadre di 15 uomini gravati dal carico dell'armamento, dallo zaino e dal «rotolo» in circa quattro ore.

La gara nata a Gemona per iniziativa del Console Liuzzi cav. uff. Alberto nel 1928 con edizioni regionali ed interregionali, ha guadagnato negli anni successivi il favore del Comando Generale della Milizia, che trasformava nel 1931 la competizione in vera e propria Campionato Nazionale di Marcia Alpina.

Il numero delle squadre partecipanti, il grado della loro preparazione le provvidenze adottate per la sicurezza dei concorrenti lungo il percorso migliorarono di edizione in edizione.

Il servizio sanitario, posti di controllo, i mezzi di collegamento impiegati rappresentano ormai dal punto di vista organizzativo e tecnico, veramente quanto di meglio si possa pretendere in questo campo.

Basterà ricordare che mercé i collegamenti telefonici, a radio, il pubblico poteva lo scorso anno seguirne dalla base di Gemona tutto lo svolgersi della battaglia che le migliori squadre combattevano sulle rocce del Chiampon per la conquista dell'ambitissimo primato.

La gara nata a Gemona per iniziativa del Console Liuzzi cav. uff. Alberto nel 1928 con edizioni regionali ed interregionali, ha guadagnato negli anni successivi il favore del Comando Generale della Milizia, che trasformava nel 1931 la competizione in vera e propria Campionato Nazionale di Marcia Alpina.

Il numero delle squadre partecipanti, il grado della loro preparazione le provvidenze adottate per la sicurezza dei concorrenti lungo il percorso migliorarono di edizione in edizione.

Il servizio sanitario, posti di controllo, i mezzi di collegamento impiegati rappresentano ormai dal punto di vista organizzativo e tecnico, veramente quanto di meglio si possa pretendere in questo campo.

Basterà ricordare che mercé i collegamenti telefonici, a radio, il pubblico poteva lo scorso anno seguirne dalla base di Gemona tutto lo svolgersi della battaglia che le migliori squadre combattevano sulle rocce del Chiampon per la conquista dell'ambitissimo primato.

La gara nata a Gemona per iniziativa del Console Liuzzi cav. uff. Alberto nel 1928 con edizioni regionali ed interregionali, ha guadagnato negli anni successivi il favore del Comando Generale della Milizia, che trasformava nel 1931 la competizione in vera e propria Campionato Nazionale di Marcia Alpina.

Gemona - S. Maria la Bella - Cima Quarnan - Sella Forador - Cima Chiampon - Casera Scric - Foreza di Ledis - Pozzalone - Sella di S. Agnese - Glosiute - Gemoga.

Con le stesse modalità la prova di tiro si ripeterà a Sella Forador, ma il tiro acquisterà maggior importanza in quanto è stabilito un minimo di punti non raggiungendo il quale le squadre saranno tolte dalla competizione.

La gara si è ormai affermata non solo nell'ambiente sportivo, ma anche in quello militare. L'Ispektorato della Truppa Alpina - il Comando Generale della R. Guardia di Finanza e quanti si interessano allo alpinismo militare, hanno dato non solo la loro incondizionata adesione, ma seguono con il più vivo interesse i risultati della gara appoggiandola moralmente e materialmente.

Gemona tutta, che sempre si stringe attorno alla sua «ferrissiva» Legione di cui va giustamente orgogliosa, attende con ansia la nuova edizione della classica «Marcia»; essa saprà tributare ancora alle Camicie nere che da tutte le Valli d'Italia converranno tra le sue vetuste mura, il caldo affettuoso saluto di città che conosce ed ama il cuore forte e generoso della gente dei monti.

La 55.ª Legione Alpina, specializzata ormai nell'organizzazione tecnica della gara e dei servizi per i quali gli artiglieri da montagna del Gruppo Conigliano (Osoppo) hanno dato sen-

pre prezioso aiuto, si appresta anche quest'anno al lavoro fino ad ora.

S. E. il Luogotenente Generale Sillingardi, comandante il 2 Raggruppamento CC. NN. ed il sig. Generale Bocchio, comandante il 13.º Gruppo Legioni Friulane, si interessano direttamente perché questa competizione giustamente ritenuta la più importante del mondo alpinistico italiano, abbia degna celebrazione.

La domenica dei liberi Le partite odierne COPPA TORO

Gironi A: Nogarado: Nogarado - Martignacco, ore 16.30. Passons: Passons - Basiliano, ore 16.30.

Girone B: Udine: Edera - Pro Feletto, ore 17 (campo II Gruppo Rionale). Udine: Giovinazza - Pozzuolo, ore 16 (Campo Moretti).

Girone C: Udine: Cormor - Corno di Rosazzo, ore 17.30 (Campo Moretti). Romanzacco: Aurora - Allievi Udinese, ore 16.30.

Pro Feletto - Edera

(Campo via Pordenone, ore 17) Oggi i sostenitori delle due squadre avranno agio di vederle all'opera sul campo di via Pordenone.

Nel girone di andata gli atleti del Feletto sono riusciti a battere l'Edera. Oggi gli Ederini vogliono prendersi la rivincita.

L'Edera dovrebbe avere ragione del forte avversario sia perché sarà decisa a cancellare la sconfitta subito sul campo di Feletto sia perché il fattore campo è sempre stato forte alleato suo.

IL GIRO DI FRANCIA Vignoli vince la sesta tappa

LUCHAN, 21. La classifica della 16. tappa del Giro ciclistico di Francia Aix-les-Thermes - Luchan (km. 165) è la seguente:

1. Vignoli, in ore 5,29'14"; 2. Lapelle, in ore 5,39'16"; 3. Magne; 4. Gijssels; 5. Morelli; 6. Maes; 7. Cazzulani; 8. Mariani; tutti in ore 5,39'16"; 11. Franzini in 5,39'55"; 19. Gesti in 5,34'51"; 24. Folco in 5,42'27"; 27. Molinar in 5,46'40"; 40. Meini in 6,1'31"; 41. Gotti in 6,5'50".

La classifica generale dopo la tappa odierna è la seguente: 1. Magne in ore 102,19"; 2. Mariani in 102,21'57"; 3. Verwaacke in 102,54'17"; 4. Lapelle in 102,56'32"; 5. Morelli in 103,1'45"; 6. Vietto in 103,3'57"; 13. Molinar in 103,48'49"; 14. Gesti in 103,50'15"; 15. Cazzulani in 103,57'19"; 16. Vignoli in 104,00'41"; 18. Franzini in 104,7'36"; 28. Gotti in 104,57'14"; 32. Meini in 105,24'18"; 41. Folco in 108,7'19".

Classifica per squadre: 1. Francia in ore 308,19'29"; 2. Italia in ore 310,15'22"; 3. Spagna - Svizzera in ore 310,54'43"; 4. Germania in ore 311,57'15"; 5. Belgio in 314,9'4".

La prossima competizione

Il regolamento della gara è nella sua sostanza inmutato. Il percorso è lo stesso:

Gemona - S. Maria la Bella - Cima Quarnan - Sella Forador - Cima Chiampon - Casera Scric - Foreza di Ledis - Pozzalone - Sella di S. Agnese - Glosiute - Gemoga.

Con le stesse modalità la prova di tiro si ripeterà a Sella Forador, ma il tiro acquisterà maggior importanza in quanto è stabilito un minimo di punti non raggiungendo il quale le squadre saranno tolte dalla competizione.

La gara si è ormai affermata non solo nell'ambiente sportivo, ma anche in quello militare. L'Ispektorato della Truppa Alpina - il Comando Generale della R. Guardia di Finanza e quanti si interessano allo alpinismo militare, hanno dato non solo la loro incondizionata adesione, ma seguono con il più vivo interesse i risultati della gara appoggiandola moralmente e materialmente.

Gemona tutta, che sempre si stringe attorno alla sua «ferrissiva» Legione di cui va giustamente orgogliosa, attende con ansia la nuova edizione della classica «Marcia»; essa saprà tributare ancora alle Camicie nere che da tutte le Valli d'Italia converranno tra le sue vetuste mura, il caldo affettuoso saluto di città che conosce ed ama il cuore forte e generoso della gente dei monti.

La 55.ª Legione Alpina, specializzata ormai nell'organizzazione tecnica della gara e dei servizi per i quali gli artiglieri da montagna del Gruppo Conigliano (Osoppo) hanno dato sen-

pre prezioso aiuto, si appresta anche quest'anno al lavoro fino ad ora.

S. E. il Luogotenente Generale Sillingardi, comandante il 2 Raggruppamento CC. NN. ed il sig. Generale Bocchio, comandante il 13.º Gruppo Legioni Friulane, si interessano direttamente perché questa competizione giustamente ritenuta la più importante del mondo alpinistico italiano, abbia degna celebrazione.

La domenica dei liberi Le partite odierne COPPA TORO

Gironi A: Nogarado: Nogarado - Martignacco, ore 16.30. Passons: Passons - Basiliano, ore 16.30.

Girone B: Udine: Edera - Pro Feletto, ore 17 (campo II Gruppo Rionale). Udine: Giovinazza - Pozzuolo, ore 16 (Campo Moretti).

Girone C: Udine: Cormor - Corno di Rosazzo, ore 17.30 (Campo Moretti). Romanzacco: Aurora - Allievi Udinese, ore 16.30.

Pro Feletto - Edera

(Campo via Pordenone, ore 17) Oggi i sostenitori delle due squadre avranno agio di vederle all'opera sul campo di via Pordenone.

Nel girone di andata gli atleti del Feletto sono riusciti a battere l'Edera. Oggi gli Ederini vogliono prendersi la rivincita.

L'Edera dovrebbe avere ragione del forte avversario sia perché sarà decisa a cancellare la sconfitta subito sul campo di Feletto sia perché il fattore campo è sempre stato forte alleato suo.

IL GIRO DI FRANCIA Vignoli vince la sesta tappa LUCHAN, 21. La classifica della 16. tappa del Giro ciclistico di Francia Aix-les-Thermes - Luchan (km. 165) è la seguente:

1. Vignoli, in ore 5,29'14"; 2. Lapelle, in ore 5,39'16"; 3. Magne; 4. Gijssels; 5. Morelli; 6. Maes; 7. Cazzulani; 8. Mariani; tutti in ore 5,39'16"; 11. Franzini in 5,39'55"; 19. Gesti in 5,34'51"; 24. Folco in 5,42'27"; 27. Molinar in 5,46'40"; 40. Meini in 6,1'31"; 41. Gotti in 6,5'50".

La prossima competizione

Il regolamento della gara è nella sua sostanza inmutato. Il percorso è lo stesso:

Gemona - S. Maria la Bella - Cima Quarnan - Sella Forador - Cima Chiampon - Casera Scric - Foreza di Ledis - Pozzalone - Sella di S. Agnese - Glosiute - Gemoga.

Con le stesse modalità la prova di tiro si ripeterà a Sella Forador, ma il tiro acquisterà maggior importanza in quanto è stabilito un minimo di punti non raggiungendo il quale le squadre saranno tolte dalla competizione.

La gara si è ormai affermata non solo nell'ambiente sportivo, ma anche in quello militare. L'Ispektorato della Truppa Alpina - il Comando Generale della R. Guardia di Finanza e quanti si interessano allo alpinismo militare, hanno dato non solo la loro incondizionata adesione, ma seguono con il più vivo interesse i risultati della gara appoggiandola moralmente e materialmente.

Gemona tutta, che sempre si stringe attorno alla sua «ferrissiva» Legione di cui va giustamente orgogliosa, attende con ansia la nuova edizione della classica «Marcia»; essa saprà tributare ancora alle Camicie nere che da tutte le Valli d'Italia converranno tra le sue vetuste mura, il caldo affettuoso saluto di città che conosce ed ama il cuore forte e generoso della gente dei monti.

La 55.ª Legione Alpina, specializzata ormai nell'organizzazione tecnica della gara e dei servizi per i quali gli artiglieri da montagna del Gruppo Conigliano (Osoppo) hanno dato sen-

pre prezioso aiuto, si appresta anche quest'anno al lavoro fino ad ora.

S. E. il Luogotenente Generale Sillingardi, comandante il 2 Raggruppamento CC. NN. ed il sig. Generale Bocchio, comandante il 13.º Gruppo Legioni Friulane, si interessano direttamente perché questa competizione giustamente ritenuta la più importante del mondo alpinistico italiano, abbia degna celebrazione.

La domenica dei liberi Le partite odierne COPPA TORO

Gironi A: Nogarado: Nogarado - Martignacco, ore 16.30. Passons: Passons - Basiliano, ore 16.30.

Girone B: Udine: Edera - Pro Feletto, ore 17 (campo II Gruppo Rionale). Udine: Giovinazza - Pozzuolo, ore 16 (Campo Moretti).

Girone C: Udine: Cormor - Corno di Rosazzo, ore 17.30 (Campo Moretti). Romanzacco: Aurora - Allievi Udinese, ore 16.30.

Pro Feletto - Edera

(Campo via Pordenone, ore 17) Oggi i sostenitori delle due squadre avranno agio di vederle all'opera sul campo di via Pordenone.

Nel girone di andata gli atleti del Feletto sono riusciti a battere l'Edera. Oggi gli Ederini vogliono prendersi la rivincita.

L'Edera dovrebbe avere ragione del forte avversario sia perché sarà decisa a cancellare la sconfitta subito sul campo di Feletto sia perché il fattore campo è sempre stato forte alleato suo.

IL GIRO DI FRANCIA Vignoli vince la sesta tappa LUCHAN, 21. La classifica della 16. tappa del Giro ciclistico di Francia Aix-les-Thermes - Luchan (km. 165) è la seguente:

1. Vignoli, in ore 5,29'14"; 2. Lapelle, in ore 5,39'16"; 3. Magne; 4. Gijssels; 5. Morelli; 6. Maes; 7. Cazzulani; 8. Mariani; tutti in ore 5,39'16"; 11. Franzini in 5,39'55"; 19. Gesti in 5,34'51"; 24. Folco in 5,42'27"; 27. Molinar in 5,46'40"; 40. Meini in 6,1'31"; 41. Gotti in 6,5'50".

BASTA CON LE IMITAZIONI

MAGNESIA S. PELLEGRINO

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO E' SOLAMENTE QUELLA PORTANTE QUESTA MARCA

Autorizz. Prefettura N. 0099 - Torino - 12. 3. 1928.

L'isola del sole e della poesia

Aver percorso strade, abbantando di sole tra folate d'aria calda e nebbia di profumo, poi trovarsi quasi d'improvviso, su quella lunga lista di strada l'usciano, una dolce calma discesa di acqua, respirante la brezza fresca, spaziosa con lo sguardo colorato e spazioso. Corro verso Grado. Rispondere al richiamo di una città che è sole e di mare. Potete a la casa con cui il mare ci chiama. Bella stanza, ampia, aerea, luminosa, tra specchi placidi di acqua. A dritta — forma più spaziosa — l'isola verde di sorgo, folta d'alberi e canora di uccelli. Dal lato opposto, il sanatorio di Barbano, secolare erede della preghiera e della grazia, metà di suggestivi, pellegrinaggi, prossima allo sguardo ma tutta remota allo spirito da quel senso di asperità e di mistero che separa dalle cose terrene i modelli della fede eterna, simili a improbabili fortificazioni.

E in giro, sparsi su brevi zone di rena melinosa, contese pacatamente all'erosione delle maree, i caratteristici « casoni » della laguna gradese.

Così questo panorama uniforme e assommo s'entra subito in confidenza. Con lo sguardo curioso, con animo aperto si segue on linee, si mira ogni tonda. Non questo il mare, ma se sono i primi annunci, i primi accordi ammessi. Dalle macchine stimate di Porto Buso alle lunghe alberate di Punta Sobbio, un paesaggio languido e spettrale si adegna, si sommerge ed emerge necessariamente nei flussi e riflussi, svelando dorsi di dune irregolari, fra cui strisciano i barboni dei pescatori e dei cacciatori di palude.

Grado, dinanzi a noi, velata di vapori tenui, bassi sull'acqua, tutta agglomerata attorno ai campanili veneti, invita e chiama.

Orta ci accoglie il canale del braccio di Grado, in forma di alte banchine di pietra, tra bruggozzi, orneggiati e villini chiari.

Serenità, semplicità e grazia di quest'isola adagiata al sommo dell'Adriatico. Ancor se abbiamo la possibilità di recarci in altre località di cura e svago, ci ritorniamo con esultanza. Spira in essa — tra vie e calli, tra spiaggia e porto, tra diga e parco — un'aria di così schietta familiarità, di tranquillità così spaziosa di così sciolta comodità, che il soggiorno vi è reso piacevole anche agli ospiti più esigenti.

Si ritorna, dopo anni dalla prima visita, nella maturità dopo averla conosciuta nell'adolescenza o nella prima giovinezza, con un entusiasmo più fervido. Basta guardare da lontano quel campanile basso e acuto sporgente dalla massa compatta delle abitazioni, perché ci risalta il ricordo di altre estati, di tempi e fatti che non si potranno cancellare mai. Forse perché ogni ricordo legato all'età più bella è sempre più attraente. Io credo che chi si è soffermato a Grado da giovane, porterà sempre nello animo qualcosa che non è molto dissimile dalla fedeltà dell'amore.

Queservare la regola con cui tanti anche di lontano ritornano puntualmente, ogni anno. Volti conosciuti in altre stagioni, li ritrovate con qualche ruga di più, con quel stesso eguale e anche più vivo attaccamento.

Nel ricercare la causa di questo fascino, qualcuno potrebbe

cominciare dalla singolarità della storia gradese, soffermarsi dinanzi agli aspetti romantici dell'architettura e del folclore, rilevare soprattutto quelle attrattive di vario ordine che si possono riassumere nella definizione di attrezzatura balneare perfetta.

Ma è certo che il vero fascino della città aquilone e veneziana deriva da un complesso di particolari che sarebbe lungo, e forse impossibile, enumerare con precisione. Io lo trovo, non so, che i nostri padri non dovettero perdersi in certi indefinibili pregi di natura spirituale che in tanti altri, paesi, di carattere pratico.

Forse uno spirito pensoso e attento riesce a percepire, nei giorni e nelle notti di Grado, il sussurro delle parole che non so dire.

Grado, ricordo di ore serene, di mattini tersi e freschi, quando l'atmosfera è di una trasparenza così netta che l'acqua, le isole, le vele, i monti lontani, sembrano incisi in una materia purissima con profili sottili e precisi, distinti dai colori che vestono le cose di allegrezza.

Veleggiare rinfaglia al largo, nelle barche candide, lungi dalla spiaggia, sull'abisso profondo.

Passaggiate scappi sulla diga in buona compagnia, mentre il mare invisibile lurgueggia e schiocca tra i massi muscoli. Lascio gli amori brevi, si rinfaldano gli amori tenaci, nelle più diverse lagune. Distanti, sul canto dell'istria lutea, si accendono e spengono, a intervalli, gli occhi d'oro dei fari.

Grado, metà della pace al mare, di un'altra vita, sosta della mente, dimenticando i parositi consolanti della vecchiaia, e se questi pregi uniti sono sostanza di poesia; non è questa anche l'isola sacra alla poesia per tutti coloro che nella vita del sole ardente non cercano ristoro soltanto alle penne del corpo, ma in primo luogo sollecito alle ansietà angosciose dello spirito?

GIANNI DE PELGA

"Bi-ba-ri-bò", di Gino Piva

Noi della generazione non più giovane — diciamo così per non autodefinirci vecchi, e in questo caso per non dar del vecchio a Gino Piva — noi dunque non più giovani siamo condannati a spesso a sentirci troppo distaccati dai giovani, d'una condanna che i nostri padri non dovettero subire; noi allora camminavamo con passo più rapido, più baldoso, più giovanile insomma, ma camminavamo sulla stessa strada.

Oggi i giovani camminano su un'altra strada — opposta, divergente, parallela io non lo so — e questo spiega quel senso di incomprendimento, di cui noi sofferiamo ed essi imbalanziscono, come se poi il solo fatto di essere lontani da noi fosse una prova che non può avanti di noi. E' un po' la psicologia del pulcino, che, poi che ha messo fuori un po' di codetta e di cretuzza, non conosce più la chiocciola, ed è capace di beccarla. Eh, no, cari: se io voglio salire, devo fermare il piede più basso; l'avvenire è un non senso se non c'è un passato; la vita tutta, sia dell'individuo sia del cosmo, è fatta di continuità, non di distacchi.

Per ciò forse non mi giova gioiosamente gli amori brevi, si rinfaldano gli amori tenaci, nelle più diverse lagune. Distanti, sul canto dell'istria lutea, si accendono e spengono, a intervalli, gli occhi d'oro dei fari.

Grado, metà della pace al mare, di un'altra vita, sosta della mente, dimenticando i parositi consolanti della vecchiaia, e se questi pregi uniti sono sostanza di poesia; non è questa anche l'isola sacra alla poesia per tutti coloro che nella vita del sole ardente non cercano ristoro soltanto alle penne del corpo, ma in primo luogo sollecito alle ansietà angosciose dello spirito?

GIANNI DE PELGA

che comunità artigiane, che non sia proprio possibile scrivere una lirica o costruire una casa senza rinnegare ogni logica calligrafica o colla tecnica del passato?

Queste ed altre consimili idee mi passavano pel capo mentre andavo leggendo il nuovo volume di versi polesani di Gino Piva. Ed altre cose ancora pensavo, di tutt'altro genere; pensavo al torto marzio di coloro che in nome di una pericolante — figuratevi! — unità nazionale, vorrebbero dare il bando ai dialetti. D'una nuova minaccia di urbanesimo, dopo che l'altra, almeno da noi, è per fortuna svanita. Ai campani? ai mpi?

L'anima popolare ha ingenuamente fresche e vive che attaggiate letterariamente diventano smanceria, ha immagini ardite e piene di colore che diventano retorica; ha movimenti spontanei pieni di grazia che diventano pose e caricatura. E quando un poeta della sensibilità di Gino Piva sa accostarsi a quest'anima popolare e sentirla e penetrarla tutta, non può darsi altra poesia che dialettale.

Sentite questo sonetto perfetto di tecnica e perfetto di sentimento.

In cerca d'inogni
Povare calando, c'un strasson de fonda vè catando erba molestina lèndà drento ci paciugo d'un rivale,
'oto 'na piovesina che 'sassinà.

I pochi schei par la polenta e 'l sole va cercando in tuta la matina e che se nega l'ancora e se spale solo la piova che vien zozo fina.

O inogni in mezo a l'erba andà inogni che se bagna in t'era piova, inogni che se cerca sospirando, inogni persi che mai più se trova, inogni fati fin chi sa da quando, inogni mati che cercar no giova.

Vol le vedete questa « povergram » che vanno in cerca d'erba sotto una di quelle piogge autunnali che annegano il mondo del grigio e nel tedio; e sentite che quelle povere donne costrette a un lavoro inumano per procurarsi la polenta e il sale — nell'altro — diventano quasi il simbolo dell'umanità sofferente; ma anche questa umanità che stenta e dolera si nutre di sogni, e nel suo stesso tormento, nel suo stesso stento cerca sogni, sogni pazzi forse, ma di cui pur s'intesse tutta la vita.

Con questi medesimi pensieri, con questa medesima visione, voi potete comporre un poema o un trattato; Piva ne ha fatto un sonetto, semplice, chiaro, quasi didimmo, ma in quella semplicità quanta profondità!

E così son tutte queste poesie, che colt'altro volume, di cui ho

Un dizionario diplomatico

BERNA, 21

L'Accademia diplomatica internazionale sta per finire dopo settant'anni di lavoro un dizionario diplomatico. Lo stesso, quattrocento pagine di questa strana opera contengono un'esposizione completa di tutti i quesiti che si riferiscono alla diplomazia. Ad esempio è così che la parola « guerra » occupa da sola ben quarantacinque pagine. Del resto si trovano articoli importanti su: bombardamenti, opliti, minorità, Tangori, Danzica, Algeiras, gli Stretti, il Danubio. Per farla breve ci sono tutte le preoccupazioni del mondo. A titolo di curiosità, indichiamo la prima parola del dizionario, che è: Abkhazie e l'ultima: Zyrianes.

GUIDO PERALE

PER VOI, SIGNORA

La moda a mille metri

Vi ho parlato fino adesso, in tema di villeggiatura, solamente del mare. Infatti questa nostra meravigliosa terra ha per la sua stessa configurazione le coste che sono quasi tutte spiagge; dalla grande spiaggia mondana, le per chi ama il pittoresco fino all'incantato, c'è la Liguria e Sorrento e Capri con le loro scogliere e le magnifiche colline.

Ma Idadio ci ha fatto un altro grande dono: lo Alpi e gli Appennini. Lo sapevano sui banchi di scuola; perchè dimenticavano proprio in questa rubrica?

Le signore finirebbero col non avere in me più nessuna fiducia, perchè se molte vanno al mare, altrettante preferiscono la montagna. La montagna non solo va bene per gli sports invernali, ma a chi ha avuto la fortuna di poter ammirare il verde delle sue abete, che è vasto come il mare e come quello cambia di colore, e estendersi all'ora del tramonto, davanti alle vette dorate, che, per un miracoloso miraggio, sembrano a volte così vicine da poterle toccare; chi solo conosce la montagna può saperne tutto quanto il fascino d'inverno e di estate.

Al mare la vita è febrile, ma qui, la nostra contemplazione viene distratta da una baronata di ombrelloni e di capanni, dai ritmi sinopati delle rumba e dei fox. In montagna, invece, ci si può astrarre dai richiami mondani; camminare per chilometri e chilometri nei boschi, con la sensazione di perdersi, quando non ci richiama alla realtà il fragore di una cascata o il canto sommesso di una fonte.

Poi, al ritorno al paese, se volete, la vita riprende nelle stanze degli alberghi alla moda, fiorite di gerani e di cameriere vestite di loro spargianti costumi valigiani. Che gli alberghi di queste villeggiature alpine sono me-

ravigliosi e non temono davvero la rivalità di quelli del mare. Quindi la vita montana, anche qui come la è, è intensa ed elegante, specialmente di sera.

Ho forse torto se affermo che in montagna avviene come una selezione? Voglio quindi entrare in argomento e cominciare a dire quali deve essere il corredo per la villeggiatura alpina di una signora elegante.

Indispensabile sarà un tailleur in tessuto «lamisete» bianco o di una tinta sul verde pastello, dalla giacchetta classica e dalla sottana a pantaloni coi due sfondi; si piega davanti e dietro. La blusa sarà di maglia, in lana e seta, di foggia maschile, pure interamente chiusa al collo.

Su questo «tailleur» si porterà un soprabito di morbida lana col bavero a grandi risvolti, cintura e tasche.

Queste combinazioni saranno graziosissime se il soprabito bianco poggerà su un «tailleur» verde, avendo cura che la blusa ed il fazzoletto del taschino e gli altri accessori siano pure bianchi.

Se invece il «tailleur» sarà bianco, la blusa, il fazzoletto, la cintura e gli altri accessori saranno verdi come il soprabito.

Un'altra combinazione più elegante ancora sarà data dal «tailleur» e dal soprabito completamente bianchi con blusa, fazzoletto e cintura verdi, come potrebbe essere il grande foulard da collo stampato di stelle alpine.

Con questo insieme voi potrete partecipare alle veloci escursioni in automobile, recarvi a far visita all'amica all'ora del tè, passeggiare nel tardo pomeriggio nella via dei grandi alberghi, in attesa della posta, intanto che le orchestre si richiama dall'una all'altra terrazza.

Mentre per le vostre passeggiate solitarie, per i dolci riposi nel bosco per la pigrizia sotto la poltrona dell'ombra dell'albergo o su di un trespolo dei «bar», vi consigliamo ancora la sottana a pantalone in «lamisete» di tintaavorio o a piccoli scacchi marrone e beige, con la maglia lunga fino ai fianchi, munita di quattro taschini, cintura e colletto a uomo, sotto il quale passerà la cravatta in «foulard» leggero di color marrone.

Per le signore poi che vogliono gareggiare coi maschi nelle difficili ascensioni, consiglio il pantalone corto al ginocchio di velluto marrone con tracolle, giacchetto verde a bottoni dorati, il cappelluccio a cono di feltro con la penna di gallo.

... Non noi scusate tanto. Non dalemi retta, perchè proprio questo costume l'ho appena finito di consigliare per il mare!

E questi sono i graziosi contrasti della moda.

Per il tennis il costume è uguale dappertutto; bianco naturalmente, in grossa tela di seta o in shantung, senza maniche e con maniche cortissime e comode, sottana ampia o meglio ancora pantaloni, dal momento che questi ultimi sono stati adottati, senza esitazioni da tutte le eleganti. L'uniformità di questo insieme sarà solo ravvivata dalla nota personale e vivace dei vari golf con relativi sciapà.

Bisogna essere carine a qualsiasi ora, ma occorre esserlo con disinvoltura, senza preoccupazione soprattutto di apparir tali. Per avere quindi una testina in ordine e per non essere obbligate al cappello, vi consiglio la navita: una acconciatura «serre tête» come la chiamano i francesi.

Per la sera, abolita la lana si ritorna alla leggerezza dei veli delle sete e dei taffeti, spalle nude, scollature pronunciate, messecode, stoffe di tinta unita, ma anche fiorite, tanti fiori e qualche fondo a pois o a scozzese che consiglio specialmente alle signore entrate da poco in società. Perché quel tanto di multicolore che vien loro conferito dalla foggia dell'abito vien tolta dalla infanzia del disegno che ricorda gli abiti di scuola.

Su questi abiti da sera sono da consigliarsi mantelli foderati di pelliccia; ad esempio su di un abito, inguainati, nero, la mantella nera sarà foderata di ermellino, come di ermellino saranno le giacchette e le «viva-mantelline», delicate e magnifiche anche se foderate di bordure di volpi.

Collaria punteggiata delle notte scene da Miklos Banffy, ex-intendente dell'Opera Reale e del teatro nazionale di Budapest.

LA DAMINA

La storia non nota ... di un noto alimento

Sembra accertato che la patria originaria del riso sia l'Asia Meridionale, dalla Cina al Bengala. Partendo dalla Cina, il riso ha compiuto attraverso parecchi millenni, la sua lenta e graduale avanzata verso l'occidente, seguendo con regolarità impressionante, la zona compresa fra il 30. e il 36. parallelo boreale.

Dalla Cina all'America

Dapprima, infatti, il riso, dalla Cina penetrò nelle Indie, donde, dopo un lungo soggiorno, si diffuse nella regione dell'Eufrate.

Trascorse oltre un millennio, ecco che esso proseguendo la sua marcia verso la Siria e l'Egitto si affacciò nel lembo orientale del Mediterraneo dove però si arrestò durante tutto l'Evo antico. E' solo dopo parecchi secoli che riprende l'avanzata verso l'Occidente, conquistando tutto il resto della costa africana, la Spagna e l'Italia; finché sullo scorcio del secolo XVII, valicando l'Atlantico, raggiunge nella Carolina il Continente Americano e completa così la sua espansione intorno al mondo.

Fu nell'India antica che il cereale riceve il nome che poi ha conservato nei secoli successivi. Infatti dal sanscrito «urithi» che deve poi essersi trasformato per leggi fonetiche, nell'irranico «arizi» i greci trassero la denominazione di «oriza», la qual parola, trasportata nella lingua latina, servì di base alle denominazioni esistenti presso tutti i popoli della giovane Europa: (tedesco «reis», inglese «rice», francese «riz», spagnolo «arroz», che rivela con l'«a» antefissa l'influenza dell'arabica «Ruz»).

lci, relativamente all'importazione ed esportazione delle merci dall'Isola.

E' più probabile l'opinione di Melchiorre Delfico, seguita da Altonio Targioni, per cui la coltura sarebbe stata introdotta la prima volta in Italia, nel Regno di Napoli, per opera degli Oragonesi, fra il secolo XIV e il secolo XV e di lì, poco appresso, sarebbe passata in Toscana, in Lombardia e in Piemonte.

Quando giunse il riso in Italia

E a poco tempo dopo risalgono i primi sicuri documenti della coltura risicola in Lombardia, costituiti da due lettere ducali del 1475, di Galeazzo Maria Sforza, che autorizzava l'invio di dodici sacchi di riso dai suoi parchi, al Duca di Ferrara che voleva tentarne la coltivazione.

Si può quindi concludere che la nostra risicoltura, iniziata nell'Italia Meridionale, ben presto disertò quelle regioni per il Nord d'Italia e ciò per ragioni facili a spiegarsi.

Circa la introduzione della coltivazione del riso nel Piemonte, è da ricordarsi la versione dell'Olivier de Serres, il quale ritiene che in tale regione il riso venne portato direttamente dalle Indie. Comunque non vi è dubbio che nel Novarese e nella Lombardia, la coltura del riso cominciò ad avere notevole impulso solo dopo gli importanti lavori di irrigazione iniziati con la costruzione di canali come la Roggia Mora (1480), la Roggia Rizza (1490) e la Busca.

La coltivazione del riso assunse poi un'estensione notevole solo verso la fine del secolo XVI e nel secolo XVII e non solo nella pianura del Po, ma anche in qualche zona della Toscana e del Regno delle Due Sicilie, allorché si affermarono il gusto e il piacere delle mense.

La più larga estensione della risicoltura in Italia, si verificò nel quinquennio 1870-1875, circa appena dopo l'apertura del Canale di Cavour (1868).

L'argomento più dibattuto è stato senza dubbio quello della malaria nei suoi rapporti colla risaia, oggetto di scoloriti invasi e controversie, tra lo stizigazione e il passato, riesce assai difficile la ricerca del vero, poiché le opinioni contrapposte si appoggiano generalmente, su tradizioni popolari e su preconcetti teorici, cui il progresso scientifico ha tolto ormai ogni valore.

GIACOMO ACERBO
Ministro dell'Agricoltura

Le costruzioni aerodinamiche furono ideate dagli Aztechi

MESSICO, 21

Il Museo americano di storia naturale degli Stati Uniti ha teleggiato, accostato alle spranghe rugginose che sbarrano la testata dell'autograda, dinanzi al cubale.

Indicibile contatto con l'elemento molle e possente. L'acqua ora sotto di noi, sotto i nostri piedi, sotto i nostri corpi che sentono scorrere e sfregare il fondo piatto della barca.

Uno della comitiva si piega sul bordo, tende la mano nell'acqua luoggevole. Altri lo imitano, in silenzio, come se compissero un rito d'obbligo. E il flusso diafano e verde rispecchia e agita la nostra gioia china.

Nel gesto religioso e puerile abbiamo la percezione viva del mare: sfioriamo e penetriamo la superficie liscia dell'onda, ne sentiamo la freschezza e trasparenza, ne respiriamo l'odore pregno di salsedine. E nella limpida boccia d'oggi «tallino» sembra di scorgere la travolgente e travolgente tra dei tornanti.

Breve è il tragitto. Pure sembra che ogni spinta di remo, o ogni piccolo balzo in avanti, ci differenzi in un tratto con un diverso. Son dietro di noi, ormai distanti, l'approdo «dinto di quegli umidi» e la strada bassa e diritta, lontana, invisibile, appena ricordabile per lo sforzo della mente, la nostra città, lontana, inaccessibile, certo non può non essere, eppure, una vita di ieri.

Volgendoci indietro, ancora una volta, vediamo un ultimo

relativamente all'importazione ed esportazione delle merci dall'Isola.

E' più probabile l'opinione di Melchiorre Delfico, seguita da Altonio Targioni, per cui la coltura sarebbe stata introdotta la prima volta in Italia, nel Regno di Napoli, per opera degli Oragonesi, fra il secolo XIV e il secolo XV e di lì, poco appresso, sarebbe passata in Toscana, in Lombardia e in Piemonte.

Quando giunse il riso in Italia

E a poco tempo dopo risalgono i primi sicuri documenti della coltura risicola in Lombardia, costituiti da due lettere ducali del 1475, di Galeazzo Maria Sforza, che autorizzava l'invio di dodici sacchi di riso dai suoi parchi, al Duca di Ferrara che voleva tentarne la coltivazione.

Si può quindi concludere che la nostra risicoltura, iniziata nell'Italia Meridionale, ben presto disertò quelle regioni per il Nord d'Italia e ciò per ragioni facili a spiegarsi.

Circa la introduzione della coltivazione del riso nel Piemonte, è da ricordarsi la versione dell'Olivier de Serres, il quale ritiene che in tale regione il riso venne portato direttamente dalle Indie. Comunque non vi è dubbio che nel Novarese e nella Lombardia, la coltura del riso cominciò ad avere notevole impulso solo dopo gli importanti lavori di irrigazione iniziati con la costruzione di canali come la Roggia Mora (1480), la Roggia Rizza (1490) e la Busca.

La coltivazione del riso assunse poi un'estensione notevole solo verso la fine del secolo XVI e nel secolo XVII e non solo nella pianura del Po, ma anche in qualche zona della Toscana e del Regno delle Due Sicilie, allorché si affermarono il gusto e il piacere delle mense.

La più larga estensione della risicoltura in Italia, si verificò nel quinquennio 1870-1875, circa appena dopo l'apertura del Canale di Cavour (1868).

L'argomento più dibattuto è stato senza dubbio quello della malaria nei suoi rapporti colla risaia, oggetto di scoloriti invasi e controversie, tra lo stizigazione e il passato, riesce assai difficile la ricerca del vero, poiché le opinioni contrapposte si appoggiano generalmente, su tradizioni popolari e su preconcetti teorici, cui il progresso scientifico ha tolto ormai ogni valore.

GIACOMO ACERBO
Ministro dell'Agricoltura

La sorgente della Sprea trasferita artificialmente

BERLINO, 21

Si può trasferire la sorgente di un fiume?

La Federazione delle Associazioni montane della Lusazia ha dato una nuova cornice alla sorgente della Sprea sul Kottmar.

Detta sorgente fu ribattezzata a seguito dell'abbassamento dello specchio dell'acqua sotterranea — al suo vecchio sbocco, che giace alquanto più in basso, in questa occasione si è demolito anche il vecchio bacino, che aveva già estrema necessità di essere riparato.

Da un serbatoio raccoglitore coperto si diparte ora una nuova conduttura, che porta l'acqua fresca della sorgente al primitivo sbocco, cosicché l'acqua è preda qui giacque ottima acqua potabile.

L'impianto sarà completato con degli ornamenti architettonici e floreali, in modo che la Sprea, il fiume della capitale, si presenterà favorevolmente alla sua origine.

PALCOScenico

Nel Teatro di prosa

« Il servitore dei poveri » di Galat e Arth, biografia sceneggiata in tre atti, ispirata alla figura di San Giuseppe Cottolengo, e già varie volte radiodiffusa, viene ora rappresentata anche nei teatri; infatti un compagnia guidata da Umberto Mozzato, deve avere iniziato in questi giorni una stagione a Torino, con il lavoro stesso. A proposito di questa produzione si annunzia che esse, oltre che in lingua italiana, sarà presentata nel prossimo autunno dalla Compagnia piemontese di Mario Casaleggio al teatro Rossini di Torino e pure ridotta in film.

Ruggero Ruggeri, terminato le sue rappresentazioni al teatro Lirico di Milano, dopo otto mesi di ininterrotte fatiche, si è concesso finalmente un meritato riposo; l'illustre nostro attore, di cui abbiamo già detto della sua ripresa autunnale con la nuova compagnia di cui sarà prima attrice Andreina Pagnani, ha fatto ritorno alla sua casa parigina, dove atterrerà gli occhi sul teatro e la preparazione del suo nuovo repertorio.

Precedono, sotto la direzione dell'architetto Faludi, i lavori per il rimodernamento del teatro Olimpia di Milano, lavori che però non vogliono alterare in alcun modo le caratteristiche del teatro di Piazza Cairoli, ormai popolare e tradizionale. A quanto sappiamo, sarà apportato al locale quel tanto di novecento, e non più, necessario ed indispensabile alle esigenze di una folla di spettatori, epoca radio. Ampliata e resa più comoda la platea, creato un grande caffè-bar, aperti al pubblico sale e saloni di trattamento e di esposizioni, le cure del rimodernamento evolvono anche a mettere all'ordine del giorno il palcoscenico. Qui saranno creati di sana pianta quei camerini che non erano, quelli ad aggiornati quei pochi esistenti, aperte ampie camerette per coristi, ballerine, comparse, sartoria, attrezzatura, prove di assegni. Un interessante particolare: i servizi igienici avranno una razionale modernissima applicazione. Bagni e docce, per gli artisti e per le messe, saranno una istituzione che verrà accolta con giustificata soddisfazione. La ripertura al pubblico della rinnovata Olimpia? Al prossimo settembre.

Ed a Udine i lavori per il rimodernamento del «Puccini», quando s'inzieranno?

Quattro milioni di franchi sono stati erogati dal Senato francese alla direzione della Comédie Française; con questa rispettabile cifra, il teatro sovvenzionato potrà rifare completamente alcuni fra i suoi impianti scenici che particolarmente richiedono d'essere aggiornati. Fra gli altri lavori, la Casa di Molière, provvederà ad un nuovissimo impianto centrale elettrico, per i servizi scenici, ad una grande fossa per orchestra ad un impianto di organo e, «pour le bonhe bouche», ad una sistemazione modernissima di servizi igienici, che comprenderà l'impianto di bagni, docce ed acqua calda e fredda in ogni camerino.

A proposito della Comédie Française, è curiosa la notizia che, mentre la direzione persicologica e pietà quei suoi «sociétaires» che si danno a fare del cinematografo (sono recenti i casi dell'attore Baquès, mutilato di decimila franchi di ammen-dammi) essa stessa va preparando in questi giorni un film, che sarà girato esclusivamente da attori ed attrici della Comédie. — Naturalmente per conto della Casa di Molière. Il film sarà proprio un lavoro di Molière, «Le Preziose ridicole».

Al Festival di Salisburgo, che come sempre svolgerà il suo programma d'agosto con le varie rappresentazioni in teatro ed all'aperto, sarà ripreso quest'anno il «Faust» di Goethe (dato l'anno scorso alla Cavallerizza, con la partecipazione del compianto attore Max Pallenberg, tragicamente deceduto la settimana scorsa). Allo scopo di proteggere le rappresentazioni della «eventuale pioggia, un enorme tetto mobile, è stato costruito in questi giorni, che può essere messo in azione, appena il cielo minaccia tempesta.

Eccezionali rappresentazioni all'aperto si svolgeranno nel prossimo agosto a Szeged in Ungheria, sulla piazza del Duomo, immensa scena naturale che per sfondo la monumentale chiesa gotica. Verrà rappresentato un'opera di capolavori della letteratura ungherese, «La tragedia dell'Uomo» di Madach, che ha ottenuto recentemente un enorme successo al Burgtheater di Vienna.

Lo spettacolo sarà messo in scena da Miklos Banffy, ex-intendente dell'Opera Reale e del teatro nazionale di Budapest.

La storia non nota ... di un noto alimento

Sembra accertato che la patria originaria del riso sia l'Asia Meridionale, dalla Cina al Bengala. Partendo dalla Cina, il riso ha compiuto attraverso parecchi millenni, la sua lenta e graduale avanzata verso l'occidente, seguendo con regolarità impressionante, la zona compresa fra il 30. e il 36. parallelo boreale.

Dalla Cina all'America

Dapprima, infatti, il riso, dalla Cina penetrò nelle Indie, donde, dopo un lungo soggiorno, si diffuse nella regione dell'Eufrate.

Trascorse oltre un millennio, ecco che esso proseguendo la sua marcia verso la Siria e l'Egitto si affacciò nel lembo orientale del Mediterraneo dove però si arrestò durante tutto l'Evo antico. E' solo dopo parecchi secoli che riprende l'avanzata verso l'Occidente, conquistando tutto il resto della costa africana, la Spagna e l'Italia; finché sullo scorcio del secolo XVII, valicando l'Atlantico, raggiunge nella Carolina il Continente Americano e completa così la sua espansione intorno al mondo.

Fu nell'India antica che il cereale riceve il nome che poi ha conservato nei secoli successivi. Infatti dal sanscrito «urithi» che deve poi essersi trasformato per leggi fonetiche, nell'irranico «arizi» i greci trassero la denominazione di «oriza», la qual parola, trasportata nella lingua latina, servì di base alle denominazioni esistenti presso tutti i popoli della giovane Europa: (tedesco «reis», inglese «rice», francese «riz», spagnolo «arroz», che rivela con l'«a» antefissa l'influenza dell'arabica «Ruz»).

La sorgente della Sprea trasferita artificialmente

BERLINO, 21

Si può trasferire la sorgente di un fiume?

La Federazione delle Associazioni montane della Lusazia ha dato una nuova cornice alla sorgente della Sprea sul Kottmar.

Detta sorgente fu ribattezzata a seguito dell'abbassamento dello specchio dell'acqua sotterranea — al suo vecchio sbocco, che giace alquanto più in basso, in questa occasione si è demolito anche il vecchio bacino, che aveva già estrema necessità di essere riparato.

Da un serbatoio raccoglitore coperto si diparte ora una nuova conduttura, che porta l'acqua fresca della sorgente al primitivo sbocco, cosicché l'acqua è preda qui giacque ottima acqua potabile.

L'impianto sarà completato con degli ornamenti architettonici e floreali, in modo che la Sprea, il fiume della capitale, si presenterà favorevolmente alla sua origine.

Le costruzioni aerodinamiche furono ideate dagli Aztechi

MESSICO, 21

Il Museo americano di storia naturale degli Stati Uniti ha teleggiato, accostato alle spranghe rugginose che sbarrano la testata dell'autograda, dinanzi al cubale.

Indicibile contatto con l'elemento molle e possente. L'acqua ora sotto di noi, sotto i nostri piedi, sotto i nostri corpi che sentono scorrere e sfregare il fondo piatto della barca.

Uno della comitiva si piega sul bordo, tende la mano nell'acqua luoggevole. Altri lo imitano, in silenzio, come se compissero un rito d'obbligo. E il flusso diafano e verde rispecchia e agita la nostra gioia china.

Nel gesto religioso e puerile abbiamo la percezione viva del mare: sfioriamo e penetriamo la superficie liscia dell'onda, ne sentiamo la freschezza e trasparenza, ne respiriamo l'odore pregno di salsedine. E nella limpida boccia d'oggi «tallino» sembra di scorgere la travolgente e travolgente tra dei tornanti.

Breve è il tragitto. Pure sembra che ogni spinta di remo, o ogni piccolo balzo in avanti, ci differenzi in un tratto con un diverso. Son dietro di noi, ormai distanti, l'approdo «dinto di quegli umidi» e la strada bassa e diritta, lontana, invisibile, appena ricordabile per lo sforzo della mente, la nostra città, lontana, inaccessibile, certo non può non essere, eppure, una vita di ieri.

Volgendoci indietro, ancora una volta, vediamo un ultimo

relativamente all'importazione ed esportazione delle merci dall'Isola.

E' più probabile l'opinione di Melchiorre Delfico, seguita da Altonio Targioni, per cui la coltura sarebbe stata introdotta la prima volta in Italia, nel Regno di Napoli, per opera degli Oragonesi, fra il secolo XIV e il secolo XV e di lì, poco appresso, sarebbe passata in Toscana, in Lombardia e in Piemonte.

Quando giunse il riso in Italia

E a poco tempo dopo risalgono i primi sicuri documenti della coltura risicola in Lombardia, costituiti da due lettere ducali del 1475, di Galeazzo Maria Sforza, che autorizzava l'invio di dodici sacchi di riso dai suoi parchi, al Duca di Ferrara che voleva tentarne la coltivazione.

Si può quindi concludere che la nostra risicoltura, iniziata nell'Italia Meridionale, ben presto disertò quelle regioni per il Nord d'Italia e ciò per ragioni facili a spiegarsi.

Circa la introduzione della coltivazione del riso nel Piemonte, è da ricordarsi la versione dell'Olivier de Serres, il quale ritiene che in tale regione il riso venne portato direttamente dalle Indie. Comunque non vi è dubbio che nel Novarese e nella Lombardia, la coltura del riso cominciò ad avere notevole impulso solo dopo gli importanti lavori di irrigazione iniziati con la costruzione di canali come la Roggia Mora (1480), la Roggia Rizza (1490) e la Busca.

La coltivazione del riso assunse poi un'estensione notevole solo verso la fine del secolo XVI e nel secolo XVII e non solo nella pianura del Po, ma anche in qualche zona della Toscana e del Regno delle Due Sicilie, allorché si affermarono il gusto e il piacere delle mense.

La più larga estensione della risicoltura in Italia, si verificò nel quinquennio 1870-1875, circa appena dopo l'apertura del Canale di Cavour (1868).

L'argomento più dibattuto è stato senza dubbio quello della malaria nei suoi rapporti colla risaia, oggetto di scoloriti invasi e controversie, tra lo stizigazione e il passato, riesce assai difficile la ricerca del vero, poiché le opinioni contrapposte si appoggiano generalmente, su tradizioni popolari e su preconcetti teorici, cui il progresso scientifico ha tolto ormai ogni valore.

GIACOMO ACERBO
Ministro dell'Agricoltura

Le costruzioni aerodinamiche furono ideate dagli Aztechi

MESSICO, 21

Il Museo americano di storia naturale degli Stati Uniti ha teleggiato, accostato alle spranghe rugginose che sbarrano la testata dell'autograda, dinanzi al cubale.

Indicibile contatto con l'elemento molle e possente. L'acqua ora sotto di noi, sotto i nostri piedi, sotto i nostri corpi che sentono scorrere e sfregare il fondo piatto della barca.

Uno della comitiva si piega sul bordo, tende la mano nell'acqua luoggevole. Altri lo imitano, in silenzio, come se compissero un rito d'obbligo. E il flusso diafano e verde rispecchia e agita la nostra gioia china.

Nel gesto religioso e puerile abbiamo la percezione viva del mare: sfioriamo e penetriamo la superficie liscia dell'onda, ne sentiamo la freschezza e trasparenza, ne respiriamo l'odore pregno di salsedine. E nella limpida boccia d'oggi «tallino» sembra di scorgere la travolgente e travolgente tra dei tornanti.

Breve è il tragitto. Pure sembra che ogni spinta di remo, o ogni piccolo balzo in avanti, ci differenzi in un tratto con un diverso. Son dietro di noi, ormai distanti, l'approdo «dinto di quegli umidi» e la strada bassa e diritta, lontana, invisibile, appena ricordabile per lo sforzo della mente, la nostra città, lontana, inaccessibile, certo non può non essere, eppure, una vita di ieri.

Volgendoci indietro, ancora una volta, vediamo un ultimo

relativamente all'importazione ed esportazione delle merci dall'Isola.

E' più probabile l'opinione di Melchiorre Delfico, seguita da Altonio Targioni, per cui la coltura sarebbe stata introdotta la prima volta in Italia, nel Regno di Napoli, per opera degli Oragonesi, fra il secolo XIV e il secolo XV e di lì, poco appresso, sarebbe passata in Toscana, in Lombardia e in Piemonte.

Quando giunse il riso in Italia

E a poco tempo dopo risalgono i primi sicuri documenti della coltura risicola in Lombardia, costituiti da due lettere ducali del 1475, di Galeazzo Maria Sforza, che autorizzava l'invio di dodici sacchi di riso dai suoi parchi, al Duca di Ferrara che voleva tentarne la coltivazione.

Si può quindi concludere che la nostra risicoltura, iniziata nell'Italia Meridionale, ben presto disertò quelle regioni per il Nord d'Italia e ciò per ragioni facili a spiegarsi.

Circa la introduzione della coltivazione del riso nel Piemonte, è da ricordarsi la versione dell'Olivier de Serres, il quale ritiene che in tale regione il riso venne portato direttamente dalle Indie. Comunque non vi è dubbio che nel Novarese e nella Lombardia, la coltura del riso cominciò ad avere notevole impulso solo dopo gli importanti lavori di irrigazione iniziati con la costruzione di canali come la Roggia Mora (1480), la Roggia Rizza (1490) e la Busca.

La coltivazione del riso assunse poi un'estensione notevole solo verso la fine del secolo XVI e nel secolo XVII e non solo nella pianura del Po, ma anche in qualche zona della Toscana e del Regno delle Due Sicilie, allorché si affermarono il gusto e il piacere delle mense.

La più larga estensione della risicoltura in Italia, si verificò nel quinquennio 1870-1875, circa appena dopo l'apertura del Canale di Cavour (1868).

L'argomento più dibattuto è stato senza dubbio quello della malaria nei suoi rapporti colla risaia, oggetto di scoloriti invasi e controversie, tra lo stizigazione e il passato, riesce assai difficile la ricerca del vero, poiché le opinioni contrapposte si appoggiano generalmente, su tradizioni popolari e su preconcetti teorici, cui il progresso scientifico ha tolto ormai ogni valore.

GIACOMO ACERBO
Ministro dell'Agricoltura

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Riunione dei dirigenti dei Sindacati dell'Industria

Passo la Sede della Delegazione si è svolta ieri sera la riunione dei dirigenti Sindacali che rappresentavano tutte le categorie delle industrie di Pordenone. Il Commissario dell'Unione cav. Utimberghe ha fatto ai nostri camerati la sorpresa gradita di presentarsi, portando come sempre la sua dinamica passione di vecchia Camera nera e di valente organizzatore.

Il camerata Lorenzon gli porge il saluto cordialissimo dei collaboratori, ed elogia l'opera che essi svolgono nell'ambito della propria maestranza, opera densa di difficoltà che essi però superano con quell'entusiasmo e quella fede profonda che caratterizzano la figura dell'organizzatore sindacale.

L'esposizione del Delegato di Zona termina col far rilevare ai dirigenti come S. E. il Prefetto con l'istituzione dello schedario anagrafico e del nuovo regolamento, abbia per il primo risolto nella maniera migliore quello che doveva essere uno dei compiti delle Corporazioni, distribuire cioè il lavoro in guisa tale che ne abbiano vantaggio il maggior numero di operai, la cui condizione economica di ciascuno viene appunto accertata dallo schedario 57, non oltre le ore 19 del 30 settembre p. v.

da lire 25 cadauno - Ing. Vittorio Pasquati, una statua in ferro bronzato - Zilli Ida ved. Paipa, con servizio bicchieri cristallo con vascio - Rev. Suore dell'Asilo Infantile di Savorgnano, un cuscino e cinque centri lavorati - Momo, G. Batta Petrin di Portogruaro, 144 cucchiaini e 108 chiodi in acciaio nichelato - Ditta Garlati Emidio, filiale di S. Vito un lampadario in ferro battuto a quattro fiamme.

vanguardisti proposti da codesto Comitato comunale per il Campionamento di preparazione al V. O. Concorso «Dux» che si terrà il mese di settembre a Roma.

Essi trascorreranno quaranta giorni di vita al campo in una atmosfera sana di vibrante, ma disciplinato entusiasmo, in mezzo ad una maestosa cornice di monti in un ambiente di lavoro e di disciplina, che infonderà, salda tempo ai loro muscoli ed alle loro energie morali ed intellettuali, rendendoli sempre più degni di essere i continuatori della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Essi saranno ai seguenti nomi: C. S. Luigi Zillet, Guerrino Santin e Remigio Bidinost.

SACILE

Borse di studio per i figli dei maestri

All'albo della Direzione didattica è affisso il bando di concorso per numerose Borse di Studio per i figli dei maestri elementari e direttori didattici del «Istituto Nazionale Rosa Meloni Mussolini».

Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto, sita in Roma, in via della Scrofa 57, non oltre le ore 19 del 30 settembre p. v.

S. Vito al Tagliamento

Il Principe di Piemonte per la pesca di Savorgnano

Publichiamo un altro elenco di doni ricevuti per la Pesca di beneficenza pro Asilo di Savorgnano e in primo luogo accenniamo a quello che S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al Comitato, consistente in un servizio fumo - Hanno offerto: on. comm. Enrico Fancello, un elegantissimo servizio da caffè in porcellana lavorata da caffè in porcellana servizio da 12 persone - Giovanni Zanier, libretto di banca di lire 25 - Banco di S. Vito, due libretti

CERVIGNANO

Bimbi malarici alle colonie montane

Quest'anno, dietro personale interessamento del nostro Podestà avv. Mario l'armeggiato in unione al segretario del Fascio Seniore avv. Giuseppe Rinaldi, vice Segretario Federale, un certo numero di Bimbi e Piccole Italiane del Comune di Cervignano, oltre agli ottanta già accolti alla Colonia elioterapica di Betvedere, sono stati ammessi allo invio alle Colonie montane del Comitato Provinciale dell'Istituto Autonomo per la lotta Antimalarica delle Venetie in Udine.

I bimbi prescelti di cui diamo più sotto l'elenco, si sono radunati ieri mattina davanti alla Casa del Fascio, dove erano ad accoglierli il presidente di questo Comitato Comunale Ballala rag. Tomaso Amedeo Monticelli assieme al presidente di questa Congregazione di Carità sig. Sigismondo Pucco ed alla Segretaria del Fascio femminile sign. Maria Zanetti, la quale ha pure provveduto ad accompagnare i prescelti con apposito mezzo di trasporto fino al vicino Comune di S. Giorgio di Nogaro da dove alle ore 13 sono partiti alla volta della colonia montana.

I bimbi partiti hanno lasciato Cervignano tra il più vivo entusiasmo e la più schietta allegria, tra i canti della Patria e della Rivoluzione, salutati dai parenti e da numerosi cittadini.

Diamo qui di seguito l'elenco dei bambini che quest'anno hanno beneficiato della provvida ed umana iniziativa:

Fozzar Ezio - Micheli Enzo - Comar Alfredo - Olivio Maria - Paoli Luigi - Pompeo Sergio - Micheli Palmira - Micheli Quirio - Pelos Gioconda - Boemo Ederina - Gabas Maria - Grius Maria - Tolloi Mario e Micheli Arrigo.

Il nuovo ufficio sanitario

Con decreto di S. E. il Prefetto di Udine, col giorno 1. agosto a. c., l'incarico delle funzioni di Ufficio Sanitario per questo Comune sarà affidato al concittadino C. M. dott. Nicolò Brandani.

Nel Fascio Giovanile

Campoglio Estivo. - Mercoledì 25 m. e. alle ore 8 con apposita autocorriera noleggiata da questo Comune, partimmo alla volta di Udine per raggiungere quindi il Campoglio estivo del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Udine ventidue Fascisti di questo Comune che Superiori Gerarchie.

I giovani fascisti di questo Comando vrgnono più volte settimanalmente istruiti nell'uso della mitragliatrice, sulle segnalazioni e sull'istruzione militare in genere. Accompagnano i giovani il Capo Centuria De Brumati Corrado. Vivissima è per tutti l'attesa e l'entusiasmo che regna tra i prescelti per questo primo Campoglio estivo.

Nomina. - In seguito alle dimissioni dell'aiutante in seconda di questo Fascio Giovanile, il Comando Federale su proposta del nostro Comandante in accordo col Segretario del Fascio di Combattimento, ha nominato aiutante in seconda di questo Fascio Giovanile di Combattimento il giovane Capellani Giovanni. Siamo certi che il medesimo darà tutta la sua attività con fede all'assolvimento del compito che gli è stato affidato.

Squadre di calcio. - Gli allenamenti e le partite della squadra di

CASARSA

Piccola annegata nella roggia

Ieri sera verso le ore 17 la bambina Vanda Pettovello di Prino, di mesi 16, abitante in via Aguzzo di Casarsa, giuocando nella vigilanza dei genitori, giuocando nella prossimità di una roggia, che scorre poco dista dall'abitazione, vi cadde dentro.

I famigliari, preoccupati della mancanza della figlia, accorsero per rintracciarla, e presagii dell'accaduto, la rinvennero cadavere nella roggia, priva di vita.

Accorse sul luogo della sciagura il maresciallo Capo Comandante la stazione sig. Lecca con un milite.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SEQUALS

Nella Scuola di disegno

Telemo dei promossi in questi giorni è stato involontariamente omesso il nome dell'allievo Zanelli Elvio promosso dal primo al secondo Corso della Scuola professionale di disegno.

SPILIMBERGO

Visita alla Colonia elioterapica

L'altro ieri l'Ispettore di Zona, ha fatto una visita alla Colonia elioterapica del Mandamento, ed ha constatato che tutte funzionano egregiamente, e che i bambini seguono con entusiasmo la cura, riportandone notevoli vantaggi.

In ogni Comune è stato ricevuto dai «Segni dei Comitati assistenziali», ed ha loro rivolto parole di plauso, per la costante opera che essi svolgono a favore del popolo lavoratore.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

SPILIMBERGO

Produzione bozzoli 1934

Ultima campagna bacologica furono allevate nel nostro Comune oncie 168,5 di seme bozzoli che produssero q.li 118,77 di bozzoli, mentre l'anno scorso furono allevate oncie 205,4 con una produzione di q.li 13,76.

CRONACA CITTADINA

Per la sistemazione della spiaggia di Lignano

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno ieri ricevuto il Senatore Cesare Mori Presidente del Consorzio bonifico di II. grado, il prof. De Marchi consulente idraulico, il Consorzio stesso, il prof. Trentin Direttore generale agrario e l'ing. Celso Ferrari, progettista, che hanno loro sottoposto il progetto relativo alla sistemazione della spiaggia di Lignano.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno espresso il loro vivo compiacimento.

Costituzioni di Dopolavoro aziendali a Pordenone e a Cordenons

Il Dopolavoro Provinciale di Udine comunica:

La Società Tessili Italiana, la ditta Calvani (Ceramica di Pordenone e Cartiera di Cordenons) e la ditta Marcolini Guglielmo di Pordenone hanno costituito il Dopolavoro Aziendale per i loro dipendenti.

Il Segretario Federale ha approvato la costituzione esprimendo un plauso ai dirigenti.

Borse di studio per orfani di guerra

Il Comitato provinciale di Udine dell'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ha aperto un concorso per assegnazioni di borse di studio ad orfani di guerra per l'anno scolastico 1934-1935.

Ecco le modalità del concorso:

1. - E' aperto il concorso per assegnazione di borse di studio per l'anno scolastico 1934-1935 a favore di orfani di guerra d'ambosessi regolarmente iscritti nell'elenco degli orfani di guerra della Provincia di Udine.

2. - A tale concorso potranno partecipare: a) gli orfani di guerra che alla data di pubblicazione del presente avviso di concorso, abbiano un titolo di ammissione alla prima classe di una scuola media di primo e secondo grado; b) coloro che nell'anno scolastico 1933-1934 abbiano frequentato con profitto una classe di scuola media riportandone la promozione; c) infine coloro che risultano iscritti presso Istituti di istruzione superiore.

3. - La preferenza nella concessione delle borse di studio sarà data:

I. agli orfani di guerra privi di entrambi i genitori;

II. agli orfani di militari decorati al valore o di militari che abbiano partecipato alla guerra 1915-1918 come volontari;

III. agli orfani che dimostrano spiccate attitudini allo studio, buona volontà, condotta serietà operosa (informazioni queste che dovranno essere fornite dalle autorità scolastiche), ed agli orfani iscritti nelle organizzazioni giovanili fasciste;

IV. agli orfani che versano in condizioni di effettivo bisogno in relazione al numero dei componenti la famiglia ed alle disagiato condizioni economiche e finanziarie di questa.

4. - L'assegnazione e l'ammontare come pure la conferma della borsa di studio per scuole medie di primo e secondo grado sarà stabilita da questo Comitato salva la ratifica dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra e la conferma delle borse di studio per Istituti Superiori saranno stabilite direttamente dalla Sede centrale di Roma dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra.

5. - Le borse assegnate avranno la durata dell'anno scolastico, ma potranno essere confermate per l'anno successivo sempreché gli orfani abbiano frequentato la scuola in modo regolare, superato gli esami prescritti per l'ammissione alla classe superiore, e ne facciano domanda per la conferma del beneficio loro accordato unendo alla domanda stessa il relativo certificato di promozione.

Le borse di studio saranno revocate in caso di sospensione dalla frequenza scolastica, per mancanza disciplinaria, cattiva condotta, e di demerito.

6. - L'ammontare della borsa di studio verrà corrisposta al legale rappresentante dell'orfano in due rate, una all'inizio dell'anno scolastico e l'altra verso aprile 1935 e, sempre verso presentazione del regolare certificato di frequenza da rilasciarsi dal Preside o dal Rettore dell'Istituto frequentato.

7. - Gli orfani che nel decorso anno scolastico hanno goduto di una borsa di studio, per ottenere la conferma, dovranno presentare la domanda corredata dal solo certificato di promozione alla classe superiore entro il termine improporzabile del 15 agosto p. v. ed un controfirmato decadranno dal beneficio loro accordato.

8. - Le domande per la concessione di borse di studio siano per Istituti Superiori dovranno pervenire alla Segreteria di questo Comitato Provinciale, Via Villalta n. 14. Lo p. entro il termine improporzabile del 15 agosto p. v. redatto dal legale rappresentante dell'orfano e corredate dai seguenti documenti in carta libera:

a) certificato di nascita; b) stato di famiglia dal Podestà; c) certificato della competente autorità scolastica comprovante il diritto all'ammissione dell'orfano ad una scuola media; d) Istituto Superiore;

Pro colonie elioterapiche dell'O. N. B.

La famiglia Comessatti, in memoria del cav. Clemencich ha offerto lire 10 per la Colonia Elioterapica della città, gestita dall'Opera Balilla.

La signora Bice Locatelli, in morte del dott. Lodovico Zanini, ha offerto per lo stesso scopo lire 5.

La Presidenza Provinciale dell'O. N. B. sentitamente ringrazia gli oblatori.

La Presidenza Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ringrazia la Società delle Tramvie del Friuli per il contributo dato in favore della Colonia Elioterapica.

11. Della concessione della borsa di studio sarà data a suo tempo comunicazione agli interessati.

Letizia di bimbi alla Colonia elioterapica "Fratelli De Gasperi"

(c.) - Dai primi giorni della settimana la Colonia elioterapica della Città assunte dall'O. N. B., hanno iniziato anche per questo anno regolarmente i loro turni. Il vivace sciame dei bambini del Popolo protetti dal Fascismo, è tornato a godere il beneficio inaffluente del sole, dell'aria pura, del verde, gli ambienti sono stati predisposti con cura meticolosa; ogni tempo della giornata, ogni manifestazione sono regolati con criteri razionali onde ricavare dalla permanenza in colonia il massimo beneficio. E, se i bimbi sono tanto felici per le gradissime ore che trascorrono, non meno felici sono i genitori che in cuor loro immalinzano lo spontaneo, sentitissimo slancio di riconoscenza al Duce che ha pensato e voluto questa geniale forma provvidenziale.

Udine continua, come tutta la Provincia, a mantenersi all'avanguardia nell'Opera assistenziale, anche durante il periodo estivo, grazie alla dinamica e vigorosa attività della Federazione dei Fascisti, alla passione del Segretario Federale che tanta ed amorevole cura rivolge alle Colonie elioterapiche, vitalissima branca del Fascismo che si sempre rinnova e rinnova.

193 bimbi al sole

Una delle colonie elioterapiche di Udine è nel sobborgo di San Osvaldo, allestita nei locali delle Caserme. Questa colonia ha cominciato a funzionare martedì scorso ed ora accoglie centonovantatré bimbi e bimbe residenti nel territorio del terzo e del quarto Gruppo Rionale. I primi due giorni sono stati sufficienti perché i bimbi si ambientino e si trovino a perfettamente loro agio. Essi hanno ricevuto il costume e sono stati visitati dal sanitario che li visiterà pure alla fine del turno per constatare gli immancabili progressi verificatisi. Ieri si sono iniziate, in questa colonia, le esposizioni al sole, regolate con accurate disposizioni mediche.

La giornata degli elioterapandi è varia e bene congegnata. Alle otto del mattino i bimbi giungono alla colonia e passano agli spogliatoi per indossare il costume. Attorno nobilitano e profondo di significato, ecco poi l'alza bandiera. I bimbi sono inquadrati; uno d'essi legge la breve Rivoluzione e fa la chiama col rito fascista. Il tricolore, salutato romanamente, palpita al sole, sull'alto pennone; squilla poi un canto soave ed argentino.

L'igiene è osservata con scrupolo ed infatti è prescritta la pulizia ai denti e alla bocca e la lavanda alle mani e ai piedi.

Il mattino è occupato con lezioni di canto, con esercizi di ginnastica medica respiratoria, esposizione al sole, giochi, ricreazione. Giunge infine l'ora tanto desiderata: il pranzo, che è buono, abbondante e salutare, preparato da una brava e coscienziosa cuoca, nelle cucine di cui è appositamente dotata la Colonia. La cucina e la dispensa sono aiutata da tre o quattro vitte fanciullette che escono così, un corso applicato di economia domestica. Note tavole, all'ombra di un duplice filare d'alberi, sono pronte, volentieri ad accogliere l'orfanata piccola falange. Finiscono le posate in un ritmo celere e le suppellettili rimangono in breve perfezionamento pulite. Gli stimoli dell'appetito sono così acquistati ed un po' di sietà cade appunto. Anche per questo si è provveduto a mezzo di coperte su cui i bimbi si adagiano all'ombra, tranquillizzati per una migliore digestione.

Alle 14 la Colonia riprende il ritmo vivace ed i due ampi cortili tornano ad essere animati dai cari frugoli; si susseguono i giochi e le manifestazioni ricreative fino alle 16,30 in cui si apre una nuova parentesi oltremodo gradita, per la merenda.

La giornata coloniale volge al termine. Ogni cosa si è svolta con disciplina, in lieta armonia e festosità. Il maestro Pellarini, coadiuvato da egregie insegnanti, dirige e sorveglia le varie manifestazioni, con affetto vigile e premuroso, per la ginnastica ed il

Il Carro di Tespi drammatico dell'O. N. D. e il suo giro artistico in Friuli

Entro la prima decade di agosto p. v. il Carro di Tespi Drammatico dell'O. N. D. inaugurerà il suo terzo giro artistico in terra friulana con le recite di squavato commedia in tre atti di Alessandro De Stefani e «Lohengrin» commedia in tre atti di Aldo De Benedetti.

Il giro in Friuli avrà inizio precisamente il 10 agosto a Sacile per continuare il giorno successivo a Maniago. Nelle serate del 12 e 13 la Compagnia del Carro di Tespi sosterrà a S. Daniele del Friuli; per passare poi il giorno 14 a Cividale. Dopo una corsa rapida in quel di Montebelluna, Trieste, Capodistria, ecc., il Carro di Tespi ritornerà in Friuli, precisamente a Cervignano la sera del 29 agosto.

Dell'importanza speciale che distingue questi spettacoli teatrali fra tutti gli avvenimenti artistici della città, costituisce la caratteristica più annoverata di questa geniale creazione di teatro ambulante; data legittima attesa che accompagna ovunque il Carro di Tespi ospitato come si ospitano gli spettacoli di eccezione; di tutto questo abbiamo già ripetutamente scritto negli anni scorsi.

Ora però attraverso il cartellone degli spettacoli e l'elenco artistico, l'eccezionalità dell'avvenimento da un punto di vista artistico, è ancor più evidente.

Tanto «Equatore» quanto «Lohengrin» sono le due più recenti produzioni teatrali italiane che siano state accolte da pieno ed incondizionato successo. Mentre Equatore rappresenta un geniale ardito e dinamico tentativo di teatro d'azione, Lohengrin è il lavoro, svelto ed arioso di uno dei più noti autori di commedie allegre e piacevoli. L'una e l'altra rappresentano cioè la produzione più fresca e quindi più attualmente concepita che si sta attualmente fra la produzione teatrale italiana.

Gli interpreti che la Direzione Artistica del Carro di Tespi ha prescelto per queste due rappresentazioni, sono capitani da ammirare. Pettinelli, attore di indubbio e riconosciuto qualità e noto per i successi di pubblico e di critica ottenuti nella sua bella carriera artistica.

Gli altri interpreti saranno: Wanda Bergini, Mariù Gek, Annella Micheluzzi, Orefa Rainati, Giovanni Bellini, Luigi Balsani, Attilio Fernandez, Giulio Lacciani, Filippo Lanzoni, Giusto Olivieri, Ernesto Nannicini, Pierino Rosa e Guido Tel.

Scenari e costumi delle principali attrezzature italiane con allestimenti; che come per il passato costituiscono da soli uno dei più interessanti lati artistici delle singole rappresentazioni, offerte al pubblico in cornici perfette di modernissima scenografia.

Investimento ciclistico

Ernesta Feruglio di Vittorio di anni 34 dimorante in via Pradamano, in seguito ad accidentale investimento ciclistico, riportò escoriamenti e contusioni all'emitorace sinistro. Accompagnata all'ospedale fu ivi medicata e dichiarata guaribile in 4 giorni.

Si frattura il malleolo cadendo dalla bicicletta

La sedicenne Luigina Ottogalli di Udine dimorante in via Bertaldina 25, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si fratturò il malleolo esterno del piede destro.

Fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Varietà del Cecchini

Appiaudatissimi i vari numeri di varietà del Cecchini; oggi domenica replica dello spettacolo; così potremo nuovamente ammirare le briossissime eccentriche Liliana La Mar, il cantante melodico Capponi ed il comico-simo Duo Albanesi. Allo schermo grande successo del superfilm di novità parlato in italiano «Il Dottor Miracolo» emozioni e sensazioni con Bach Lughezi e M. duquey Fox. Inizio ore 13 del duplice spettacolo.

La filodrammatica padernese all'O. N. D. di S. Gottardo

L'apprazziatissima Compagnia filodrammatica padernese sarà ospite stasera (domenica 22 corrente) al Dopolavoro di S. Gottardo dove darà alle ore 20,30 precise uno dei suoi soliti spettacoli destinati preventivamente al successo.

Il programma sarà il seguente: «Nonno Ercolo» (commedia in tre atti di C. Repossi) - seguirà la farsa: «La masseria dal Plevan» di Battistini.

Il solo annuncio della presente recita vale ad attivare alla rappresentazione di questa sera tutti quanti desiderano veramente divertirsi; tanto più che sia per l'interessante e vivace commedia che per la brillante farsa, la serata promette di essere un vero godimento per tutti e uno svago che lascerà di sé il più lieto ricordo.

Il buon nome di cui va fiera la Compagnia ospitata è sicura garanzia che lo spettacolo non sarà inferiore alla generale aspettativa.

Orario festivo sulla Udine - Tarcento

Oggi la tranvia Udine-Tarcento osserverà orario e tariffe festive.

Sarà inoltre effettuato un treno straordinario in partenza da Udine alle 21,25 e da Tarcento alle 01,17.

Speciali biglietti di andata-ritorno per Tarcento, che potranno essere acquistati sui treni in partenza da Udine alle 19,30, 20,30, 21,25 d'importo diritto, come di consueto, all'ingresso gratuito al Parco Danze dell'Albergo Ristoro od al Caffè-Giardino Fant.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli" All'Ente Opere Assistenziali. - Per onorare la memoria di Maria Grazia Amendola: Corpo dei Vigili lire 32.

Altre offerte

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. - Ing. Giuseppe Garlato, per lieto evento lire 25; Mons. Leone Nigris in occasione delle nozze sacerdotali d'argento lire 50; N. N. lire 2; Enrico Veronesi lire 2,50; Luigi Castellani lire 10.

Da Gasparini Corona, macchinari, sementi, bulbi - Via Sargognana, Telefono 4-2.

Pro colonie elioterapiche dell'O. N. B.

La famiglia Comessatti, in memoria del cav. Clemencich ha offerto lire 10 per la Colonia Elioterapica della città, gestita dall'Opera Balilla.

La signora Bice Locatelli, in morte del dott. Lodovico Zanini, ha offerto per lo stesso scopo lire 5.

La Presidenza Provinciale dell'O. N. B. sentitamente ringrazia gli oblatori.

La Presidenza Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ringrazia la Società delle Tramvie del Friuli per il contributo dato in favore della Colonia Elioterapica.

11. Della concessione della borsa di studio sarà data a suo tempo comunicazione agli interessati.

Letizia di bimbi alla Colonia elioterapica "Fratelli De Gasperi"

(c.) - Dai primi giorni della settimana la Colonia elioterapica della Città assunte dall'O. N. B., hanno iniziato anche per questo anno regolarmente i loro turni. Il vivace sciame dei bambini del Popolo protetti dal Fascismo, è tornato a godere il beneficio inaffluente del sole, dell'aria pura, del verde, gli ambienti sono stati predisposti con cura meticolosa; ogni tempo della giornata, ogni manifestazione sono regolati con criteri razionali onde ricavare dalla permanenza in colonia il massimo beneficio. E, se i bimbi sono tanto felici per le gradissime ore che trascorrono, non meno felici sono i genitori che in cuor loro immalinzano lo spontaneo, sentitissimo slancio di riconoscenza al Duce che ha pensato e voluto questa geniale forma provvidenziale.

Udine continua, come tutta la Provincia, a mantenersi all'avanguardia nell'Opera assistenziale, anche durante il periodo estivo, grazie alla dinamica e vigorosa attività della Federazione dei Fascisti, alla passione del Segretario Federale che tanta ed amorevole cura rivolge alle Colonie elioterapiche, vitalissima branca del Fascismo che si sempre rinnova e rinnova.

193 bimbi al sole

Una delle colonie elioterapiche di Udine è nel sobborgo di San Osvaldo, allestita nei locali delle Caserme. Questa colonia ha cominciato a funzionare martedì scorso ed ora accoglie centonovantatré bimbi e bimbe residenti nel territorio del terzo e del quarto Gruppo Rionale. I primi due giorni sono stati sufficienti perché i bimbi si ambientino e si trovino a perfettamente loro agio. Essi hanno ricevuto il costume e sono stati visitati dal sanitario che li visiterà pure alla fine del turno per constatare gli immancabili progressi verificatisi. Ieri si sono iniziate, in questa colonia, le esposizioni al sole, regolate con accurate disposizioni mediche.

La giornata degli elioterapandi è varia e bene congegnata. Alle otto del mattino i bimbi giungono alla colonia e passano agli spogliatoi per indossare il costume. Attorno nobilitano e profondo di significato, ecco poi l'alza bandiera. I bimbi sono inquadrati; uno d'essi legge la breve Rivoluzione e fa la chiama col rito fascista. Il tricolore, salutato romanamente, palpita al sole, sull'alto pennone; squilla poi un canto soave ed argentino.

L'igiene è osservata con scrupolo ed infatti è prescritta la pulizia ai denti e alla bocca e la lavanda alle mani e ai piedi.

Il mattino è occupato con lezioni di canto, con esercizi di ginnastica medica respiratoria, esposizione al sole, giochi, ricreazione. Giunge infine l'ora tanto desiderata: il pranzo, che è buono, abbondante e salutare, preparato da una brava e coscienziosa cuoca, nelle cucine di cui è appositamente dotata la Colonia. La cucina e la dispensa sono aiutata da tre o quattro vitte fanciullette che escono così, un corso applicato di economia domestica. Note tavole, all'ombra di un duplice filare d'alberi, sono pronte, volentieri ad accogliere l'orfanata piccola falange. Finiscono le posate in un ritmo celere e le suppellettili rimangono in breve perfezionamento pulite. Gli stimoli dell'appetito sono così acquistati ed un po' di sietà cade appunto. Anche per questo si è provveduto a mezzo di coperte su cui i bimbi si adagiano all'ombra, tranquillizzati per una migliore digestione.

Alle 14 la Colonia riprende il ritmo vivace ed i due ampi cortili tornano ad essere animati dai cari frugoli; si susseguono i giochi e le manifestazioni ricreative fino alle 16,30 in cui si apre una nuova parentesi oltremodo gradita, per la merenda.

La giornata coloniale volge al termine. Ogni cosa si è svolta con disciplina, in lieta armonia e festosità. Il maestro Pellarini, coadiuvato da egregie insegnanti, dirige e sorveglia le varie manifestazioni, con affetto vigile e premuroso, per la ginnastica ed il

Festa patronale a S. Giacomo

Concerto corale e musicale

Mercoledì 25 a. m. in occasione della festa di San Giacomo Apostolo, avranno svolgimento in quella Chiesa solenni festeggiamenti promossi da apposito Comitato. Durante le funzioni matutine e vespertine presterà servizio musicale la Cantoria del Duomo.

Alla ore 21, in piazza S. Giacomo, seguirà, per gentile concessione, un concerto della distinta banda della Milizia D. I. C. A. T. sotto la direzione dell' egregio maestro cav. Giuseppe D'Arzeno; durante gli intervalli canterà il Coro del Dopolavoro del I. Gruppo Rionale diretto dal distinto maestro D. A. Cremaschi.

Laureato in medicina

In questi giorni a Roma, il bravo studioso giovane Daniele Sibilla, figlio della signora Anna Craiz in Sibilla, si è laureato in medicina, discutendo la tesi col prof. Frugoni ed ottenendo non solo 110 con lode ma, altresì, l'ambito premio della pubblicazione della tesi.

Vivissime congratulazioni.

Funzione salesiana

Martedì 24 corr. alle ore 7 nella chiesa dell'ospedale civile come di consueto sarà celebrata la messa in onore di Maria Ausiliatrice.

A questa funzione sono invitati in particolar modo, ex allievi di Don Bosco, Cooperatori Salesiani e devoti della mamma Celeste aiuto dei Cristiani.

Lavorando col piccone

Il manovale Mario Campana di Edoardo d'anni 28 abitante in via Villalta, maneggiando il piccone, si produsse delle vesciche alle mani per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Civile che lo dichiararono guaribile in otto giorni.

Trattamento al IV Gruppo Rionale

Ieri sera presso la sede del IV Gruppo Rionale ha avuto svolgimento un trattamento corale e mandolinistico. Erano presenti: S. E. il barone Morpurgo, il Dr. Placacani per il Direttore del Fascio di Udine, il cav. uff. Migliorini accolti dal fiduciario e dai consulenti del Gruppo.

Il numero pubblico che affollava le sale adattate convenientemente, diede una nuova gaia e gradita nota alla vita rionale.

Sia il gruppo mandolinistico che quello corale nella esecuzione del programma scelto e varo, raccolse numerosi applausi e furono più volte chiamati a ripetere i numeri eseguiti.

La ottima riuscita della serata viene a segnare l'opera dei dirigenti del Gruppo stesso che anche in questa nuova attività hanno saputo imprimere uno schietto carattere fascista, pieno di vivezza e di entusiasmo, che ha riscosso il gradimento degli intervenuti.

Cadendo dalle scale

La diciottenne Lucilla Duca di Luigi dimorante in via Tricossimo n. 106, cadendo accidentalmente dalle scale, si produsse delle ferite alla gamba destra.

Fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in dieci giorni.

Investimento ciclistico

Ernesta Feruglio di Vittorio di anni 34 dimorante in via Pradamano, in seguito ad accidentale investimento ciclistico, riportò escoriamenti e contusioni all'emitorace sinistro. Accompagnata all'ospedale fu ivi medicata e dichiarata guaribile in 4 giorni.

Si frattura il malleolo cadendo dalla bicicletta

La sedicenne Luigina Ottogalli di Udine dimorante in via Bertaldina 25, cadendo accidentalmente dalla bicicletta si fratturò il malleolo esterno del piede destro.

Fu medicata all'ospedale e giudicata guaribile in 15 giorni.

Il Varietà del Cecchini

Appiaudatissimi i vari numeri di varietà del Cecchini; oggi domenica replica dello spettacolo; così potremo nuovamente ammirare le briossissime eccentriche Liliana La Mar, il cantante melodico Capponi ed il comico-simo Duo Albanesi. Allo schermo grande successo del superfilm di novità parlato in italiano «Il Dottor Miracolo» emozioni e sensazioni con Bach Lughezi e M. duquey Fox. Inizio ore 13 del duplice spettacolo.

La filodrammatica padernese all'O. N. D. di S. Gottardo

L'apprazziatissima Compagnia filodrammatica padernese sarà ospite stasera (domenica 22 corrente) al Dopolavoro di S. Gottardo dove darà alle ore 20,30 precise uno dei suoi soliti spettacoli destinati preventivamente al successo.

Il programma sarà il seguente: «Nonno Ercolo» (commedia in tre atti di C. Repossi) - seguirà la farsa: «La masseria dal Plevan» di Battistini.

Il solo annuncio della presente recita vale ad attivare alla rappresentazione di questa sera tutti quanti desiderano veramente divertirsi; tanto più che sia per l'interessante e vivace commedia che per la brillante farsa, la serata promette di essere un vero godimento per tutti e uno svago che lascerà di sé il più lieto ricordo.

Il buon nome di cui va fiera la Compagnia ospitata è sicura garanzia che lo spettacolo non sarà inferiore alla generale aspettativa.

Orario festivo sulla Udine - Tarcento

Oggi la tranvia Udine-Tarcento osserverà orario e tariffe festive.

Sarà inoltre effettuato un treno straordinario in partenza da Udine alle 21,25 e da Tarcento alle 01,17.

Speciali biglietti di andata-ritorno per Tarcento, che potranno essere acquistati sui treni in partenza da Udine alle 19,30, 20,30, 21,25 d'importo diritto, come di consueto, all'ingresso gratuito al Parco Danze dell'Albergo Ristoro od al Caffè-Giardino Fant.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli" All'Ente Opere Assistenziali. - Per onorare la memoria di Maria Grazia Amendola: Corpo dei Vigili lire 32.

Altre offerte

Alla Società San Vincenzo de' Paoli. - Ing. Giuseppe Garlato, per lieto evento lire 25; Mons. Leone Nigris in occasione delle nozze sacerdotali d'argento lire 50; N. N. lire 2; Enrico Veronesi lire 2,50; Luigi Castellani lire 10.

Da Gasparini Corona, macchinari, sementi, bulbi - Via Sargognana, Telefono 4-2.

Bolettino demografico di UDINE

del 21 luglio 1934 - XII

Nati 6

Morti 2

Matrimoni -

Publicazioni di matrimonio

Rossi Umberto tipografo con Zangrando Maria casalinga - Rossi Luigi commesso di negozio con Feruglio Irma tessitrice - Franco Primo falegname con Banzato Rosa sarta.

Morti

Livotti Feliciano di Pietro di mesi 5 - Zanellato Alberto fu Pietro di anni 67 pensionato.

Spettacoli e ritrovi

GIARDINO MORETTI

Viale Venezia

Ore 18: Concerto. Ingresso libero - Ore 21: Danze e Varietà. Prezzi normali.

PUCCINI (Ritroso)

CINEMATOGRAFI GEOGHINI

(Cinema o Varietà). Allo schermo IL DOTTOR MIRACOLO, capolavoro novità parlato di emozioni e sensazioni. Sulle scene: «Grande spettacolo di Varietà». Ultimo giorno. Ore 18.

IMPERO

L'ULTIMO DEGLI ZORRO - Un film di novità assoluta parlato in italiano. Spunti comici, brividi d'avventura, canzoni nostalgiche - Ore 14.

EDEN

LA FANCIULLA DE SAINT CLOUD - Parlo di novità con Laura La Plante e John Boles. Fuori progr. SOLDATI DI VENTURA con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ultimo giorno. Ore 14.

Parco Venezia (ex Rotonda)

Oggi domenica 22 luglio

Grande Festa Danzante

dalle ore 18 alle 24

Orchestra jazz - si fanno abbonamenti - in caso di pioggia si ballerà nella sala.

Liquori - Sciropi Vini in Bottiglia Prosecco - Spumanti Vermouth - Marsala

E. PORZIO

UDINE - Via Romeo Battisti 7

Tel. 6.90 (press. della Stas'on)

RISTORO TARENTO

Oggi DOMENICA - Ore 16.30 - 18 e 21 - 1

DANZE

e nuovo programma di varietà con le

SISTERS ORELL

Danze e Canto

MARTEDI 24 ? ? ?

DOMENICA 29 Luglio

Gran Festival al Passo Tanamea

Incantevole località d'alta montagna a m. 900 s. m. Spartiacque del Torre e dell'Isone a 25 primi da Tarcento e 45 primi da Udine - Luminarie - Fuochi d'artificio - Gran ballo - Servizio di Ristorante con ogni comfort.

Servizio di Corriera in coincidenza con il tram da Udine al prezzo cumulativo di lire 10 andata e ritorno.

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

UDINE - Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518

Giugno - Luglio - Agosto

Cura del

FANGHI naturali

Ghiacciaia Siberia

LA MIGLIORE

LA PIU' ECONOMICA

LA PIU' PERFETTA

Vendita esclusiva (anche a rate mensili) presso

"La Vitrum,, di M. Martini

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

MOBILI STILE 900

di lusso e comuni

UDINE

Prezzi di concorrenza Via del Sale 10

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Cav. L. VARIOLO

UDINE - Via Pordenone 18 - Tel. 5-46

Già Tecnico all'Istituto Ortopedico RIZZOLI - Bologna

Gambe, Mani artificiali - Busti in celluloido; per Scozziosi, Cifosi, Morbo di Poot, Spondiliti, Dorsali e Cervicali - Apparecchi per coxiti, sinoviti, pseudartrosi - Apparecchi per paratesi e deviazioni delle gambe dei bambini, piedi piatti, torti, scarpe ortopediche, ventriere, cinti speciali su misura, ecc.

Fornitore dell'Opera Nazionale mutilati di Guerra e privati

GIARDINO MORETTI

Viale Venezia

ORE 18:

Concerto

Ingresso libero - Nessuno aumento sulle consumazioni.

ORE 21:

Danze e Varietà

Esibizioni del Trio Scala di Berlino.

LUNEDI: Debutto del «Duo Piazza», danza moderne acrobatiche.

Dr. Anzil Malattie dei Bambini

specialista

presso la R. Univ. di Firenze

Udine, Via Foscolle 14 - Tel. 10,72

Consultazioni dalle 13 alle 15 VISITE A DOMICILIO

FERNET-BRANCA

APERITIVO DIGESTIVO

COGNAC BRANCA

MEDICINAL

FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO



Altra cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 luglio 1934-XII)

CALENDARIO

Domenica (203-163).
Santa Maria Maddalena, sorella di Maria e a Lazzaro. Passò 30 anni in ardue penitentezze e pare morisse nell'a. 66. - San Gerolamo, vescovo; S. Gualtero, confessore; S. Platone, martire.
Domani: S. Apollinare, martire; SS. Romulo e Compagne, VV.; S. Liberio, vescovo; S. Primitiva, vergine e martire.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 57 m.; tramonta alle ore 20 e 1 m.
Fasi lunari: giovedì 26 corr., L. P.

FIERE E MERCATI

Domani: Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

L'ENIGMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Incastro con due cuori:
Sia, qui, si - Squi, si TA

FARMACIE APERTE

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Brusadini, via Fracchiuso - Manganozzi, via Poscolle - Reale S. A., via del Monte - Viviani, via de Rubels.
Servizio notturno: Farmacia Beltrame, Piazza Vitt. Emanuele, dalle ore 20 alle 8.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

L'osservatorio del Castello della Corte al Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 20 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 21,0; minima 20,8.
Precipitazioni: nulla.
Ore 19 del giorno 21 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 20,3; minima 18,1.
Precipitazioni: nulla.

IL TEMPO PER OCCI

Situazione barica. - La depressione dell'iria ha portato il centro sulla Bretagna e si è estesa verso l'ovante interessando tutta l'Europa centrale e presentando una formazione secondaria sul Belgio. Anche la sacatura sul Mediterraneo occidentale si è approfondita e allargata. Nuclei di pressione relativamente elevati trovatisi sulla C. renana e sulla Jugoslavia. Il massimo europeo è sulla Russia settentrionale.

PROBABILITÀ

Condizioni di tempo perturbate sulle regioni settentrionali e parzialmente sulle centrali, con cielo nuvoloso e precipitazioni sparse a carattere temporalesco, più spesse in Val Padana, sulle Alpi e lungo l'Appennino. Cielo non nuvolatoso con qualche breve precipitazione anche in Sardegna. Al ritorno cielo vario con tendenza a rinnovarsi sul basso Tirreno. Veni i gregati moderati in Val Padana e sul piulato Adriatico, tra le vanti e sud piuttosto forti con raffiche sull'alto Tirreno. Sulle altre regioni correnti meridionali moderate o alquanto forti, sul medio, basso Adriatico e Jonio, quasi forti e tendenti ad ulteriore rinforzo sul Tirreno. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, stazionaria o in lieve aumento altrove. Mare agitato l'alto e medio Tirreno, piuttosto agitato il basso Tirreno ed il basso Adriatico, mosso il restante.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 15,25: Circuito Monterotondo per la Coppa Ciano. - Ore 20,45: «I pagliacci» di R. Leoncavallo; «Il mistero» scene siciliane di D. Monteleone.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. - Ore 20,45: Concerto orchestrale. - Ore 22: Musica leggera e da ballo.
Bolzano. - Ore 20,30: Concerto del Trio Viennese di musica da camera.
Palermo. - Ore 20,45: Programma di opera da camera.

PROGRAMMI ESTERI

Strasburgo. - «Dal Casinò» di Nelly. - Marsiglia. - Radio Parigi. - Ore 20,30: «Il Trovatore», opera in quattro atti di G. Verdi, direttore d'orchestra M. Fr. Sali.
Copenaghen. - Ore 20: «Evas», opera in tre atti di F. Lehár (autto primo).
Monte-Carlo (da Torino). - Ore 20,45: «Il mistero», opera in un atto di Montekue. Maestro direttore e concertatore U. Tancredi. - Ore 21,45: «I pagliacci», opera in due atti di R. Leoncavallo.

RISTORATORE

TRATTORIA COMUNALE. - Mattina Pasta al sugo - Pasta in brodo - Oca novella in umido - Contorni.

Cronaca mesta

A Paola di Cosenza, si è spenta giorni fa, fra il compianto generale, Maria Grazia Amendola madre del camerata Carmelo Neri vice brigadiere dei vigili Urbani della nostra città.
La compianta signora, si è spenta dopo una esistenza interamente ed esemplarmente dedicata alle cure della famiglia ed all'educazione dei figli.
Alla famiglia e particolarmente al figlio Carmelo, sentite condoglianze.

Bambino morsicato da un cane

Ieri sera fu medicato al Civico Ospedale e dal medico di guardia sottoposto alle cure del caso, il piccolo Antonio Venti fu lusingo d'anni 7 da San Giovanni al Natissone per ferite alla regione sopraccigliare destra ed al naso, giacché guarirà fra una quindicina di giorni.
Il bambino fu morsicato a quel modo in seguito a morsicatura di un cane di proprietà d'un vicino di casa.

Affari approvati

CONSORZIO PROVINCIALE ANTITUBERCOLARE: Compenso al dott. Ferrando per direzione tecnica.
S. VITO AL TORRE: Contributo alla scuola, avviamento professionale di Aiello.
CHIUSAFORTE: Aggiunte al regolamento organico.
TARVISIO: Spesa ricevimento Fanteria e Cavalleria di Modena.
SACILE: Collocamento a riposo del personale.
PORDENONE: Convenzione con autorità militare per cessione area cimiteriale.
UDINE: Nuova ripartizione premi ai Vigili.
OVARGO: Tariffa diritti catastali e relativo regolamento.
UDINE: Modifiche al regolamento organico impiegati.
CASTIONS: Rimborso ospitalità Codardi Eina.
PALMANOVA: Ospedale: Compenso straordinario al prof. Comessatti.
S. VITO AL TAGLIAMENTO: Riduzione tassa occupazione spazi ed area pubblica.
UDINE: Floretti Guido ricorso nega licenza commerciale.
PORPETTO, PALAZZOLO: Modifiche al regolamento organico.
UDINE: Aumenti periodici all'ing. Paldi.
PINZANO: Autorizzazione a stare in giudizio.
DIGNANO: Affranco canone Ditta Grotti Luigi.
UDINE: Riduzione tariffe automobili da piazza.
LATSANA: Tassa sui posteggi.
PORDENONE, Ospedale: Affranco debito e cancellazione ipoteca consorti Bidinost. - Affranco debito e cancellazione consorte De Lorenzi.
LESTIZZA: Modifiche regolamento organico.
SPILIMBERG: Riduzione tariffa imposta summi.
TOLMEZZO: Tariffa imposte consumo sui materiali da costruzione.
LESTIZZA: Gestione imposte consumo modifica regolamento.
MOGGIO: Deposito somme eccedenti.
VILLA SANTINA: Contributo alla Congregazione di Carità.
CASTELNUOVO: Regolamento servizio economato.
PORDENONE, Ospedale: Tasso di interesse per ratizzazione debiti dei Comuni.
S. VITO AL TAGLIAMENTO, Asili infantili: Prestito cambiario per restauro stabile.
TREPPONARICO: Contributo alla Congregazione di Carità. Modifiche al bilancio.
UDINE: Contributo per cinematografi nelle scuole.
FAEDIS: Contributo alla Sezione Fanti in Congedo.
TOLMEZZO: Contributo distribuzione cibarie ai poveri.
BASILIANO: Affranco canone entitativo.
MORUZZO: Contributo all'Opera Nazionale Balilla.
UDINE: Toselli Renato contributo alla stampa di un volume di poesie friulane. - Sussidio per cura a Rojatis Giuseppe.
POVOLETTO: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.
TRIVIGNANO: Contributo al Patronato Friulano Orfani di Guerra.
BASILIANO: Contributo all'Associazione mutilati invalidi di Guerra.
CAMPOLONGO: Contributo alla colonia per l'esistenza estiva.
S. DONARDO: Acquisto due piazzole vitalizie nella Casa di Ricovero.
MERETTO: Cassione ritagli stradale alla Società Friulana di Eletticità.
ARTA: Applicazione imposta di cura.
MANIAGO: Contributo gara mandamentale di tiro a segno.
LIGOSULLO: Concessione piante a Fabiani Antonio. - Contributo per le colonie elioterapiche.
LESTIZZA, BERTIOLO, BAGNARIA: Contributo per le colonie elioterapiche.
MORUZZO: Sussidio alla scuola professionale di Pagnacco.
MOGGIO: Concessione gratuita legname ai malghezi.
CASTIONS, BASILIANO: Contributo all'Ospizio Marino Friulano.
MUZZANA: Alienazione relitto stradale.
TREPPONARICO: Utilizzazione piante bosco comunale.
SEQUIAS: Contributo al Comitato O. N. B.
AMARO: Installazione di una fontana pubblica in borgo Stajati.
CASTIONS, ROVEREDO, UDINE: Contributo alla colonia elioterapica.
FAEDIS: Contributo per acquisto di due asili Giovanni Fascisti.
MANZANO, BASILIANO, SOCCHEVIE: Contributo alla colonia elioterapica.
SUTRIO: Contributo per vestizione Giovanni Fascisti.
FANNA, RONCHIS, MORUZZO, BICINCIOLO, RIVIGNANO: Contributo colonia elioterapica.
FANNA: Contributo acquisto divise ai Giovanni Fascisti.
FORNI AVOLTRI, POZZUOLO, BUIA, PALAZZOLO, FAGAGNA, TAVAGNACCO: Contributo colonia elioterapica.
PONTREBA: gologamento di polizia urbana.
PRATA DI PORDENONE: Contributo colonia elioterapica.
PALAZZOLO, PALMANOVA: Alienazione terreno comunale.
TRICESIMO: Mantenimento della indigente vedova Da Campo Teresa.
S. GIOVANNI AL NATISSONE, SAN DANIELE, SACILE: Contributo colonia elioterapica.
BUDOTA: Regolamento visione mappa catastali.
S. GIUGIO DI NOGARO: Assicurazione contro incendio fabbricati macchinari.
BASILIANO: Sussidio al Comitato per la campagna granaria.
FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita piante a Della Pietra e alla Cooperativa di Sigiello.
PAULARO: Vendita legname dal bosco comunale.

Affari vari

PORDENONE: Contributo all'Istituto Filarmico. (rinvia).
CIVIDALE, Ospedale: Regolamento servizio radiologia. (approva con modifiche).
BUTTRIO: Contributo per affittanza Casa del Fascio. (approva limitatamente).
MORSANO: Sanatoria spesa inaugurazione edificio scolastico. (rinvia).
BASILIANO: Assegna al segretario del consorzio esattoriale. (approva con riserva).
PRECENICO: Modifica al regolamento organico. (rinvia).
CIVIDALE, Ospedale: Indennità speciale all'infermiere del tubercolosario (approva limitatamente).
UDINE: Orfanotrofo Renati: Supplemento a servizio attivo agli impiegati. (non approva).
PALAZZOLO: Contributo al Bollettino Parrocchiale «Lo Stella». (rinvia).
S. DANIELE: Modifiche al regolamento organico. (approva con riserva).
PONTREBA: Reintegrazione posto di applicato di concetto (non approva).

CIVIDALE

Piano regolatore

re ed indicano il nobile sentimento di solidarietà verso la grande famiglia dei trinceristi.

La Banca del Friuli ha elargito lire 50 per i soci bisognosi. Il Direttore sentitamente ringrazia per l'offerta.

Festeggiamenti

Oggi domenica a Torricano, si svolgono grandi festeggiamenti in pro Opere assistenziali, ricorrendo il secondo anniversario della fondazione della Società Operaia. Vi sarà una grande pesca di beneficenza, concerti corali e musicali e alla sera un grande ballo popolare.

Da Cividale a Torricano funzionerà un servizio di autocorriere.

A Sant'Andrè del Judrio, in occasione della sagra annuale, oggi si terrà una festa danzante con l'orchestra del S.N.O.F. Cividale diretta dal maestro B. Cantarutti.

Grave infortunio

Negli Stabilimenti dei Cementi del Friuli una grave disgrazia si è verificata venerdì sera verso ore 19,30. L'operaio Luigi Malerba, figlio di Antonio, attendeva alla manovra dei vagonetti «Deu-coville» per lo scarico della marcia proveniente dalla cava di Masarol, e mentre stava attaccando una fune ad un organo del vagonetto stesso, rimaneva attorcigliato alle gambe dalla fune e conseguentemente cadeva a terra trascinato per qualche metro dalle macchine in moto.

L'operaio Bulfini appena accortosi, fermò subito il motore, e accorse immediatamente in aiuto del Maorin disceso a terra. Raccolto fu trasportato all'Ospedale dove i medici gli prodigarono di urgenza le cure del caso, riscontrandogli la frattura del cranio e altre contusioni al corpo.

CODROIPO

VI convegno O. N. Balilla

Oggi alle ore 9, presso la sede del Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, si svolgerà il VI Convegno Informandamentale. Converranno i Presidenti, gli ufficiali sanitari dell'O. N. B., i direttori gimnici-sportivi, le figuranti delle Piccole e Giovani Italiane, ed i segretari dei Comitati comunali di: Basiliano, Bertiole, Casarsa della Delizia, Codroipo, Cordovado, Dignano, Palmanova, Lestizza, Merotto di Tomba, Morsano al Tagliamento, Mortegliano, Rivignano, S. Giorgio della Richinvelda, S. Vito al Tagliamento, Sedegliano, Talmassons, Valvasone e Varso.

L'Azzurra, a Basiliano

La squadra «Azzurra» dei Giovani studenti, oggi si reccherà a Basiliano per incontrarsi con quella squadra dell'Avanguardia, in partita amichevole. Auguri.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno la farmacia Pietrogrande in via Italia.

MORTEGLIANO

Lezione di frutticoltura

Martedì 24 corrente alle ore 8,30 il perito agrario sig. Mario De Bortoli, esperto del Consorzio Provinciale di frutticoltura, terrà presso il Circolo Agricolo di Mortegliano una lezione di frutticoltura alla quale sono invitati tutti gli interessati.

I festeggiamenti annuali

Si è riunito in questi giorni il Comitato cittadino per i festeggiamenti ed ha deliberato di fissarli per la terza domenica (1° settembre). Per tale data ci sarà anche la grande pesca di beneficenza a beneficio del monumento ai Caduti, per la quale sono già pervenuti al Comitato numerosi e ricchi premi da parte di alte autorità e di privati cittadini.

RIVIGNANO

Festa da ballo ad Arlis

Oggi domenica, nella piovra della sagra annuale, si terrà ad Arlis, su vasta piattaforma, la tradizionale festa da ballo. Suonerà una distinta orchestra.

Api

Fogli cerei - miele - materiale Apistico. - PATTO. Rf - Palazzo Munic. - Tel. 206

PERCOTTO

Festa danzante

Oggi si riprenderanno le feste danzanti che la locale Sezione Opera Nazionale Dopolavoro ha organizzato per i suoi aderenti nel ritrovo estivo a situato presso la traworia al vecchio ponte sul Torre. L'orchestra sarà costituita da elementi bene affiatati che potranno svolgere un artistico programma musicale. Nel corso della serata completeranno i divertimenti vari giochi attrattivi e dilettevoli.

MEZZO SECOLO

22 LUGLIO 1884

Il Lombardo è una delle due gloriose navi che portarono l'Italia da Quarto in Sicilia. Attualmente questa nave, riossa memoria destinata a simile ufficio!

Nelle Puglie si è aperta una sottoscrizione per riscatto della nave, reliquia delle battaglie dell'indipendenza. Anche a Udine l'iniziativa è raccolta con fervore.

LA CLESSINDA

I numeri del lotto

Estrazione 21 luglio 1934 XII

VENEZIA	8 36 41 10 37
BARI	67 82 46 86 32
FIRENZE	11 61 39 33 17
MILANO	86 82 66 34 47
NAPOLI	90 52 81 19 15
PALERMO	16 1 42 31 24
ROMA	61 20 86 76 69
TORINO	31 82 18 11 19

PIERO PIZZAZZA-Direttore responsabile
Tip. Ed. del Popolo del Friuli

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA Fondata nel 1873
Capitale Statutario L. 5.000.000 - Emesso e versato L. 4.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI
Aviano - Buia - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cordenons - Cormons - Fagnana - Gemona - GORIZIA - Gradisca d'Isone - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montebelluna - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.

Bilancio al 30 Giugno 1934

ATTIVO

Cassa	L. 1.357.047,14
Portafoglio (a) Prestiti cambiari L. 45.159.048,29	
(b) Effetti per P. inc. L. 2.001.235,52	
	47.160.283,81
Obbligazioni delle Venezia e Buoni del Tesoro Novennali	27.643.402,56
Redimibile e Consolidato 3° e mezzo per cento	4.198.518,40
Obbligazioni garantite dallo Stato	2.415.459,70
Azioni ed Obbligazioni diverse	1.186.104,70
Anticipazioni e Rapporti Attivi	322.113,13
Conti Correnti di Corrispondenza	27.726.947,84
Conti Correnti con le Filiali	23.046.777,71
Esattorie	18.733.006,06
Beni immobili	L. 4.901.226,62
Somme accantonate	L. 1.900.000,00
	3.001.226,62
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali	L. 157.791.299,87

Titoli in deposito:

a) a Custodia	L. 20.397.790,54
b) a Garanzia di operazioni	28.522.886,02
c) a Cauzione di amministrazione	450.000,00
d) a Cauzione di servizio	1.012.165,80
	50.382.842,36

L. 208.174.141,72

CAPIALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000,00
Riserva ordinaria	4.000.000,00
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori	1.000.000,00
	L. 9.000.000,00

PASSIVO

Depositi in c/c e Risparmio	L. 64.119.400,55
Conti correnti speciali	1.819.377,65
Conti Correnti Bancari	26.868.545,72
Conti Correnti di Corrispondenza	6.589.173,85
Conti Correnti con le Filiali	22.471.856,69
C/c di rapp. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia	873.383,55
Esattorie	17.914.529,81
Azioni per dividendi da esigere	17.920,65
fondati di previdenza del Personale	2.816.105,83
Assegni dei nostri Corrispondenti	142.922,10
Assegni circolari	1.592.657,76
Creditori diversi	3.613.790,51
	L. 157.341.618,76

DEPOSITI IN DEPOSITO:

a) a Custodia	L. 20.397.790,54
b) a Garanzia di operazioni	28.522.886,02
c) a Cauzione di amministrazione	450.000,00
d) a Cauzione di servizio	1.012.165,80
	50.382.842,36

L. 208.174.141,72

UTILI LORDI DELL'ESERCIZIO DA LIQUIDARSI A FINE D'ANNO

	L. 541.653,67
	L. 208.174.141,73

Udine, 30 giugn 1934-XII.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
E. Zcratti	Elio Morpurgo	G. Miotti

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

COMMERCIALI

CAUSA partenza, cedesi negozio coloniali con osteria e privativa. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3878 L.

CEDESI fabbricato centrale, vendita diecimila, con piccola Villa, dintorni Udine. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3881 L.

CAUSA trasloco, vendo casa nuova, vani 10, 2 abitazioni con bagno, corte. Lire TRENTASEI MILA, via Albana. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 3884 L.

FERRI ALCIDE via Ronchi 53, UDINE - Occasioni! - Fiat 616 - Lambda Ottava - Lambda Settima - Alfa Romeo 1500 6 posti - Alfa Romeo 1500 - Torpedo - Fiat 525 - Fiat 503.

FITTI

AFITTANSI due nuovi appartamenti, confort moderni, (stipite 900), parchetti, termo, bagno e servizi, terrazza, giardino, eventualmente garage. Viale Venezia 129. 3862 L.

AFITTANSI appartamenti: via Milazzo 8 piano II, sei ambienti, parchetti, cortile, volume garage; e via Buttrio 3, sette vani, termofonia, Rivelgersi via Trieste 82.

STUDIO professionale, nuovo, affittasi, pianterreno, via Savorgnana N. 6.

UDINE centro - NEGOZIO con retronegozio - STUDIO, tre locali, primo piano - APPARTAMENTO, tre locali, secondo piano, indipendente, per celibe. - Rivelgersi Agenzia Assicurazioni «PREVIDENTE» via Sarpi 12.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego L. 0,10 a parola	
Commerciat. " 0,20 " "	
Off. d'impiego " 0,20 " "	
Off. " " 0,20 " "	
Vari " " 0,20 " "	
Cassa L. 1,30 " - intanto L. 0,25	nimo dieci parole.

CASA di CURA

Dott. CASTELLANI
Porta Gemona - UDINE - Tel. ...
Medicina generale
Malattie Reumatiche e del Cambio
Gabinetto di Cure Fisiche

REUMATISMI

Sciatica - Artrite

dott. DAMIANI
Dentista

della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 Tel. 1-30
dalle 10-12 e dalle 15-16
il Lunedì a TOLMEZZO

MALATTIE NERVOSE

E DEL RICAMBIO

CASA di CURA

Prof. G. CALLIGARIS
Dott. G. CESARE

UDINE Piazzale 23 Luglio
(Telefono. 5-38)

MOBILIFICIO SELLO

STILE 900° ANTICO - SEMPLICE - LUSO

FONDATA 1868 - UDINE - TELEFONO N. 49

PIAZZA UMBERTO I° E PALAZZO COMUNALE